LEGAMBIENTE

Il consumo delle aree costiere italiane | 13

La COSTA CALABRA, da Rocca Imperiale Marina a Tortora Marina: l'aggressione del cemento e i cambiamenti del paesaggio

Luglio 2015

STUDIO DI LEGAMBIENTE

Il consumo delle aree costiere italiane

I paesaggi costieri sono uno straordinario patrimonio e costituiscono una parte rilevante della identità italiana, della sua storia e memoria collettiva, oltre che una potenzialità unica di valorizzazione turistica e economica. I cambiamenti avvenuti in questi particolari territori negli ultimi decenni sono, purtroppo, molto rilevanti e in larga parte poco conosciuti e studiati. L'ultimo momento di attenzione di una qualche rilevanza risale al 1985 quando, con la Legge Galasso, si fissò un vincolo di 300 metri dalla linea di costa, non di inedificabilità assoluta ma che rimandava a un parere paesaggistico e alla redazione di piani regionali, e comunque non riguardava le previsioni di sviluppo degli strumenti urbanistici vigenti. Mentre la cronaca torna ad occuparsene saltuariamente, a seconda delle polemiche che riguardino le concessioni balneari (e gli appetiti immobiliari) o l'impossibilità in alcuni Comuni di poter usufruire di spiagge libere, l'inquinamento dell'acqua o le mareggiate che si sono divorate tratti di spiaggia. Di sicuro latita qualsiasi politica di valorizzazione o tutela da parte dei Ministeri dell'Ambiente o dei Beni culturali, ma anche da parte delle Regioni che in larga parte non hanno mai approvato i Piani previsti dalla Legge Galasso e solo in pochi casi (Sardegna, Puglia, Toscana) hanno approvato piani ai sensi del Codice dei Beni Culturali.

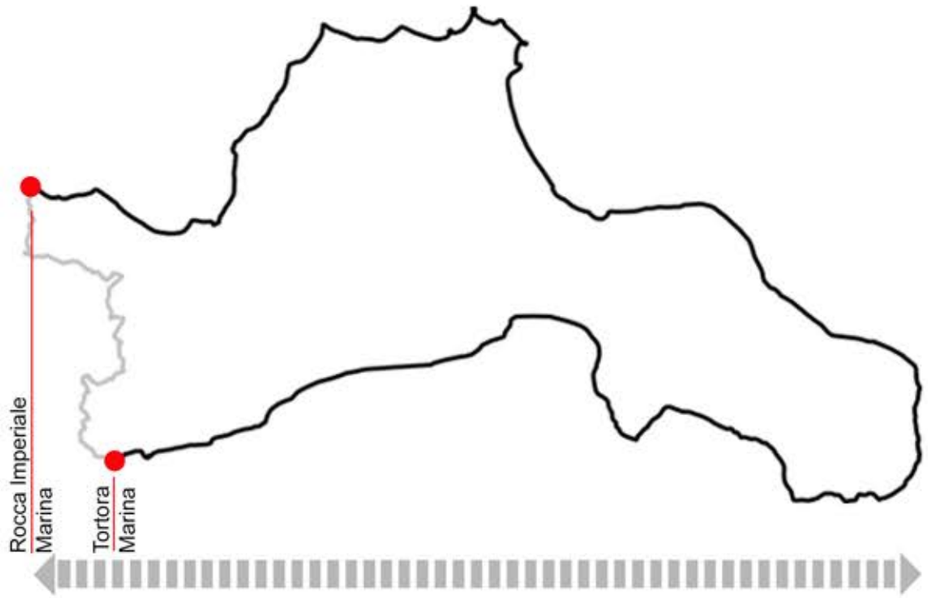
Dal 1985 ad oggi molti sono i cambiamenti avvenuti nelle aree costiere italiane. Legambiente vuole contribuire a raccontarli attraverso studi che nelle diverse Regioni approfondiscono il "consumo" dei territori costieri. Non vogliamo infatti occuparci solo delle trasformazioni avvenute fronte mare ma guardare al rapporto con il paesaggio che sta alle spalle della costa: agricolo, naturale o oramai urbanizzato. Come scriveva Fernand Braudel, le coste del Mediterraneo sono un crocevia di storie e innumerevoli paesaggi, dove si incontrano realtà antichissime, il fascino della natura e delle colture agricole, con a fianco anche la modernità di porti, impianti industriali, nuove città. La sfida più importante che oggi abbiamo di fronte è quella di salvaguardare tutte le aree ancora libere dall'edificato per organizzare dei moderni progetti di valorizzazione ambientale, conservazione, fruizione pubblica. E in parallelo definire una seria politica di riqualificazione urbanistica dell'edilizia costruita, spesso di fretta e senza alcuna qualità, a partire dal secondo dopoguerra. Un progetto che guarda alla qualità dello sviluppo nei prossimi anni, a un turismo di qualità e destagionalizzato che può restituire un futuro a tante parti del patrimonio costiero italiano oggi in stato di degrado.

Introduzione

Questo studio[1] **dedicato al consumo della costa calabra** ci consegna informazioni qualitative e quantitative su quanto è cambiata, diventando più artificiale, e quanto sia rimasto invece di agricolo o naturale, sia in termini assoluti che nel confronto all'interno di un arco temporale che va da 1988 al 2011. L'obiettivo è infatti duplice: comprendere la gravità della trasformazione del paesaggio costiero negli ultimi decenni, per poi individuare i tratti rimasti naturali, sui quali si dovrà prestare attenzione e tutela per evitare ulteriore consumo.

Lo studio ha analizzato le informazioni provenienti dalle foto satellitari, prima lavorando su quella del 2011 e poi realizzando un confronto con la situazione al 1988, georeferenziandole e verificando dimensioni e tipo di trasformazione avvenuta.
Partendo dal confine ad est con la Basilicata, lungo la costa ionica, da **Rocca Imperiale Marina,** e procedendo fino a Tortora Marina, al confine a Nord, nel Golfo di Policastro, la costa in esame, con i suoi 798 km di lunghezza, è stata analizzata e suddivisa in fasce corrispondenti a cinque tipologie di paesaggi: industriali e portuali, più in generale infrastrutturali; i paesaggi urbani ad alta densità; i paesaggi urbani a bassa densità (per la presenza di vuoti interclusi e aree agricole); quelli agricoli e quelli naturali. E' stata costruita una matrice dei paesaggi in cui, attraverso una legenda cromatica (si veda l'immagine a lato) si evidenzia il susseguirsi dei paesaggi costieri con le dimensioni corrispondenti espresse in km lineari (la misurazione si riferisce all'effettiva lunghezza della linea di costa e non alla larghezza delle fasce). Effettuate tutte le misurazioni, sono stati calcolati i valori complessivi per ogni tipologia di paesaggio, quindi le percentuali corrispondenti, e si è ricavato un dato di sintesi, la percentuale di paesaggio costiero naturale rimasto inalterato e di paesaggio trasformato, quindi la percentuale di costa protetta, per evidenziare l'alto rischio di trasformazione del territorio. Infine, per completare lo studio del consumo di costa al 2011, sono state ricavate le quantità e le percentuali di spiaggia rocciosa, sabbiosa e artificiale (si vedano i grafici a pag. 28).

Una volta registrati questi dati, è stato fatto un confronto con quella che era l'occupazione della costa nel 1988 (si veda pag. 27). Sovrapponendo le foto satellitari è stato possibile misurare il consumo di costa nei 23 anni intercorrenti tra il 1988 e il 2011: è stato calcolato il consumo corrispondente alle funzioni urbane (abitativo, commerciale, servizi e attrezzature pubbliche...) e a quelle industriali-portuali, dunque infrastrutturali, ed è stata indagata la forma di tale consumo, avvenuto per espansione urbana, per trasformazione della linea di costa a favore di opere infrastrutturali, o per aumento della densità del costruito esistente.

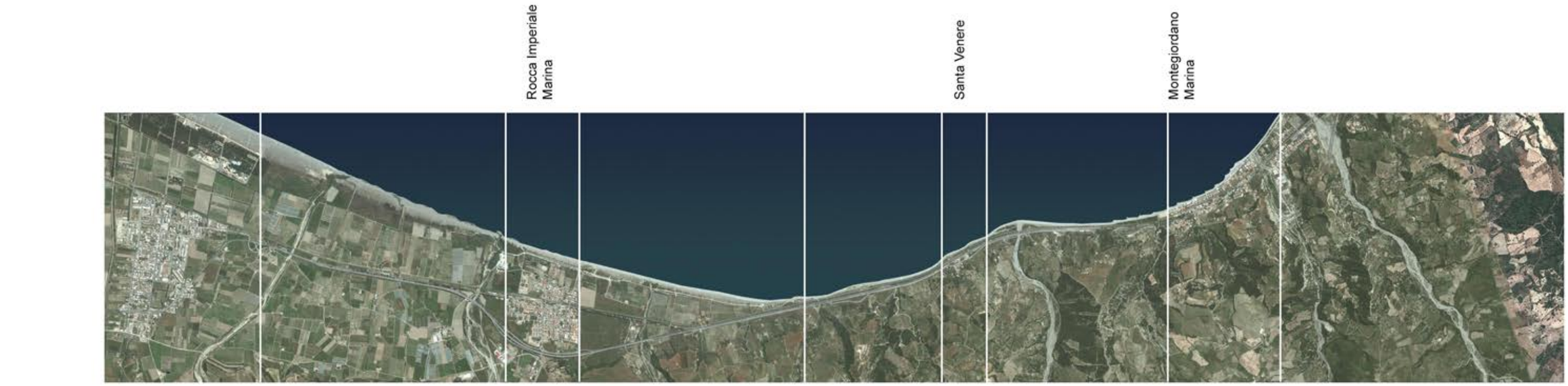


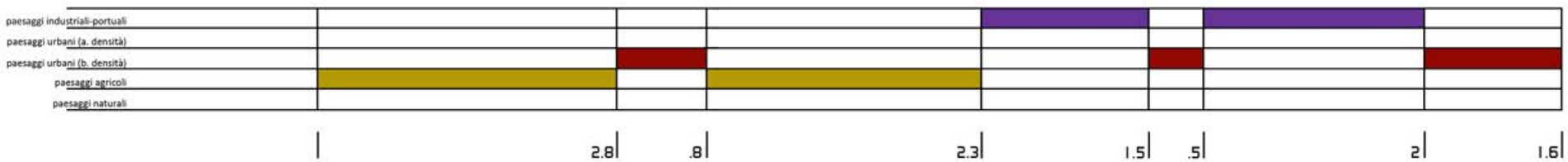
798 km di costa analizzata

5 tipi di paesaggi

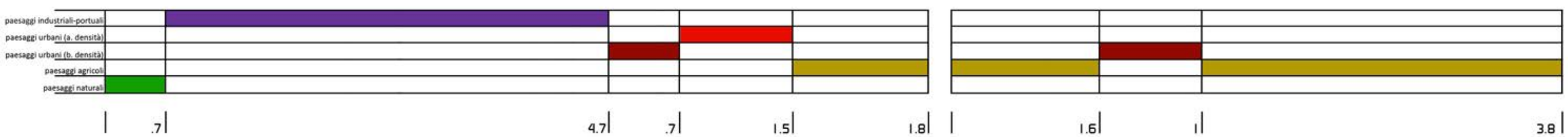
- paesaggi portuali-industriali-infrastrutturali
- paesaggi urbani (ad alta densità)
- paesaggi urbani (a bassa densità)
- paesaggi agricoli
- paesaggi naturali

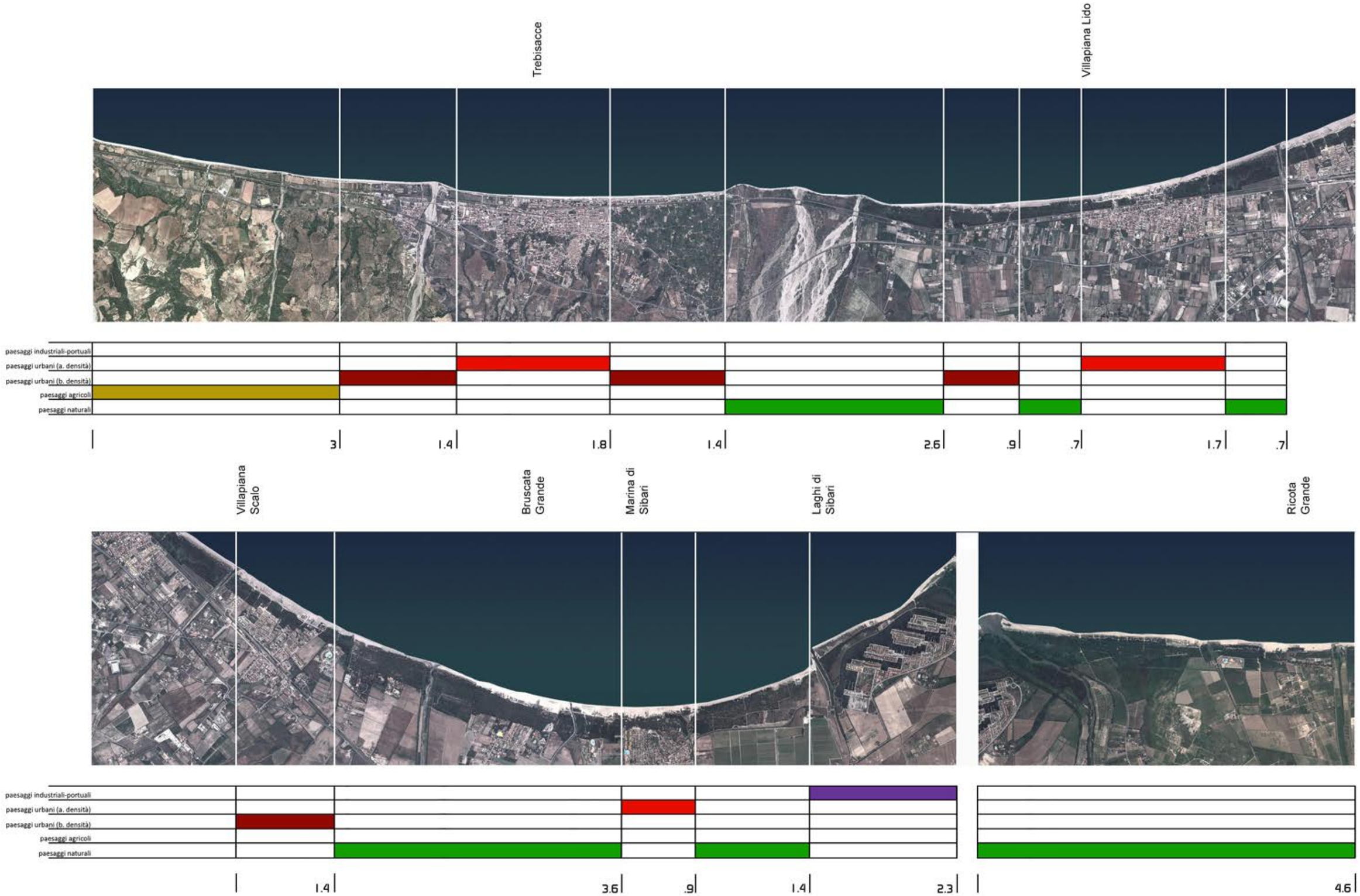
1_ Studio realizzato per Legambiente dall'arch. Michele Manigrasso, con Concetta Conte, Marilina Listorti, Gabriella Testa.


Rocca Imperiale Marina
Santa Venere
Montegiordano Marina

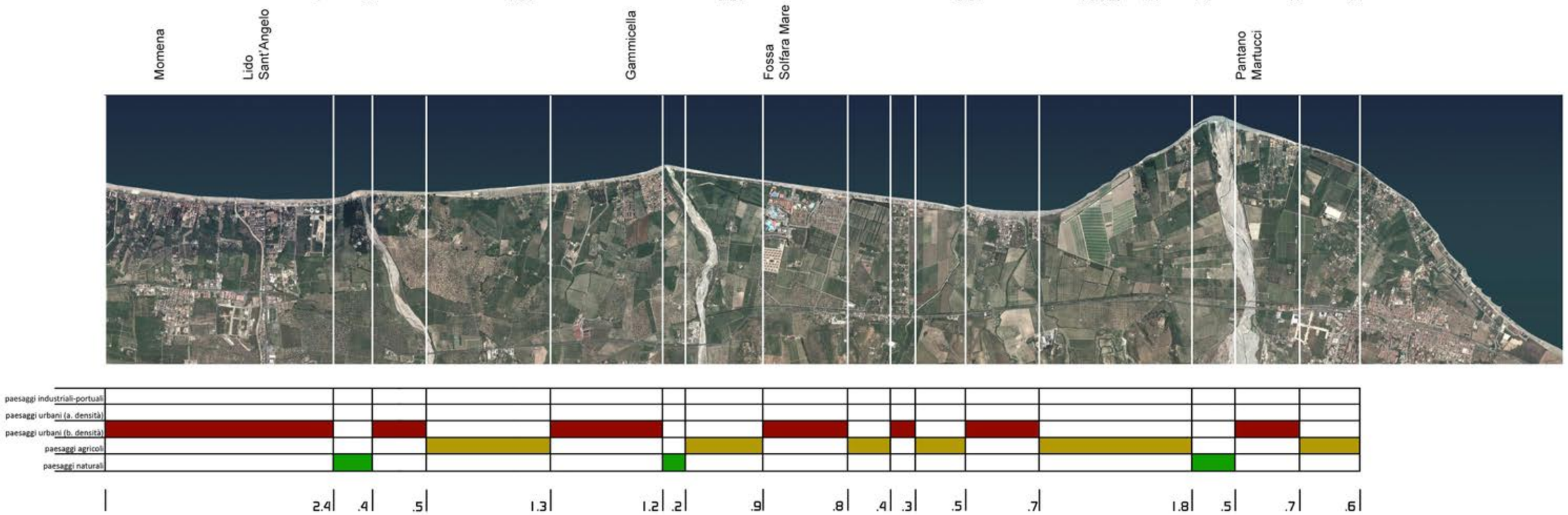

paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
2.8
.8
2.3
1.5
.5
2
1.6

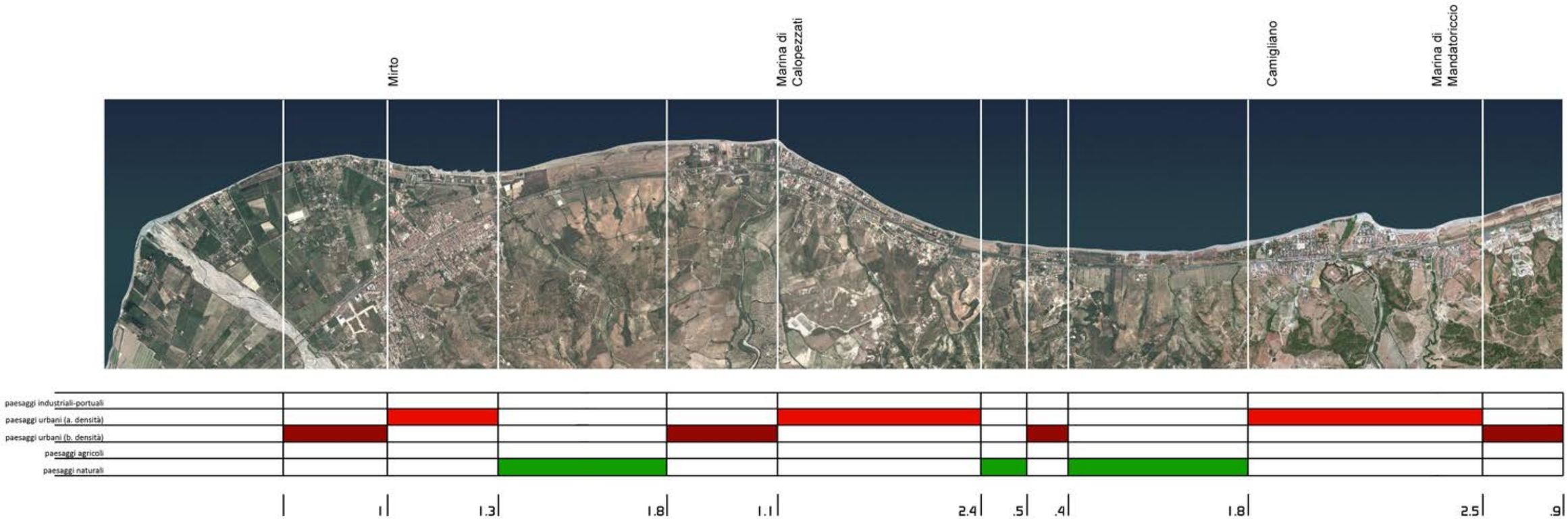
Roseto Capo Spulico
Borgata Marina
Marina di Amendolara

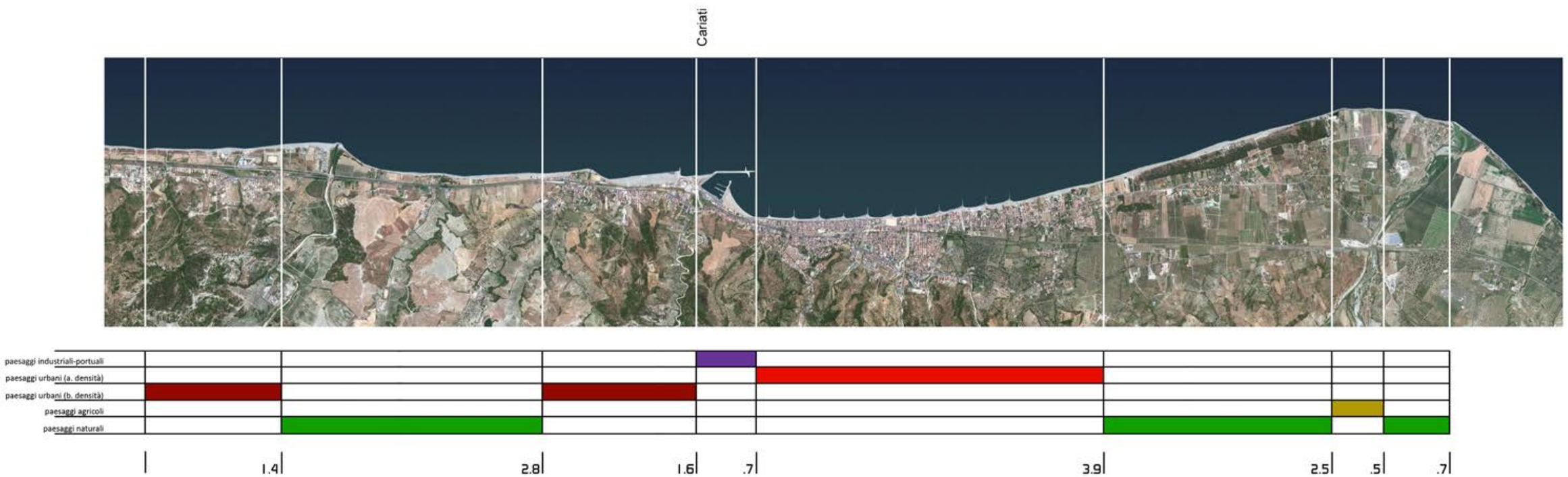

paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
.7
4.7
.7
1.5
1.8
1.6
1
3.8


Trebisacce
Villapiana Lido
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
3
1.4
1.8
1.4
2.6
.9
.7
1.7
.7
Villapiana Scalo
Bruscata Grande
Marina di Sibari
Laghi di Sibari
Ricota Grande
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
1.4
3.6
.9
1.4
2.3
4.6

Schiavonea
Momena
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
.8
1.6
2.2
2.5
1.2
.2
.4
.5
1
.7


Momena
Lido Sant'Angelo
Gammicella
Fossa Solfara Mare
Pantano Martucci
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
2.4
.4
.5
1.3
1.2
.2
.9
.8
.4
.3
.5
.7
1.8
.5
.7
.6


Mirto
Marina di Calopezzati
Camigliano
Marina di Mandatoriccio
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
1
1.3
1.8
1.1
2.4
.5
.4
1.8
2.5
.9

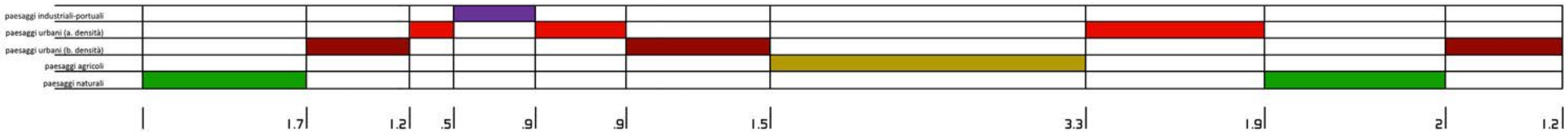

Cariati
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
1.4
2.8
1.6
.7
3.9
2.5
.5
.7

Torretta

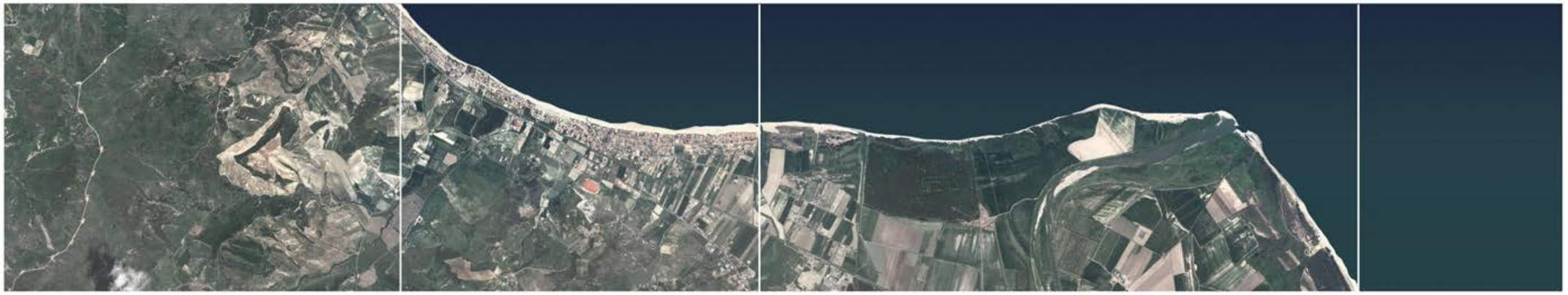
Cirò Marina

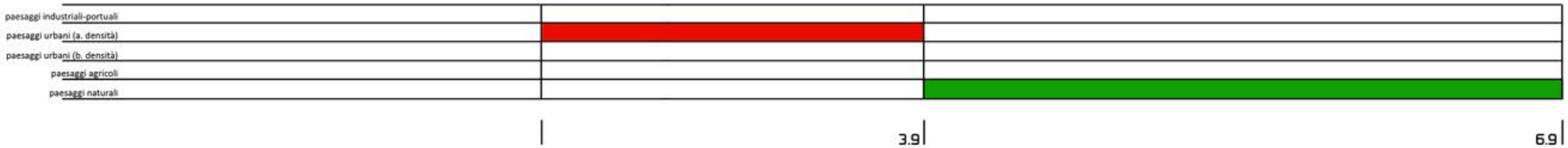
Torre Melissa

Tronca

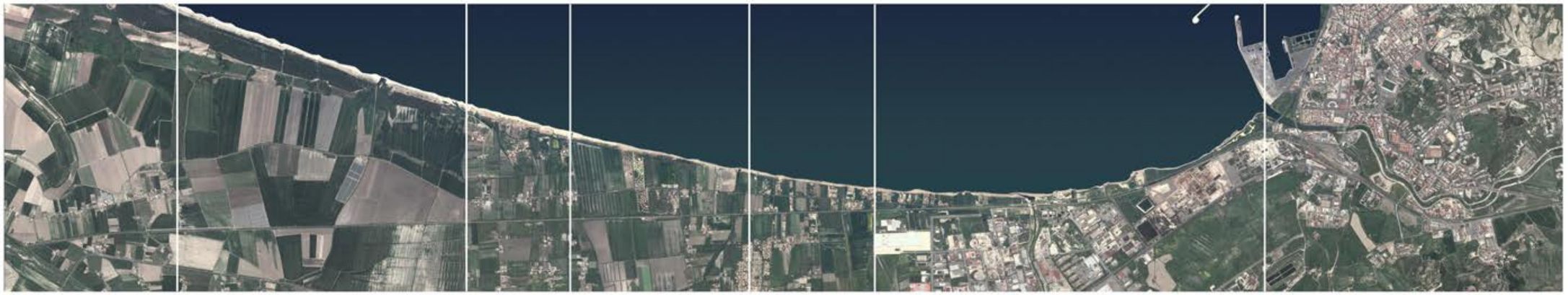


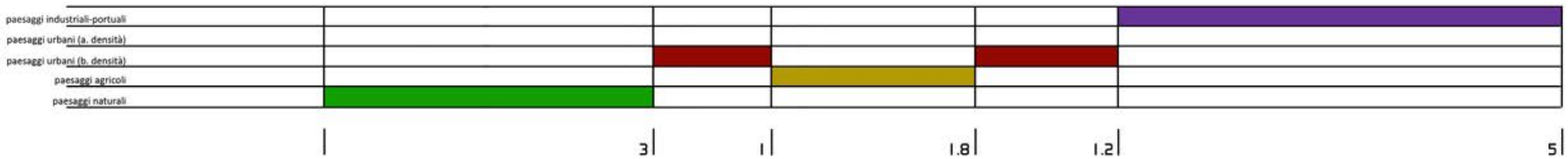
Tronca



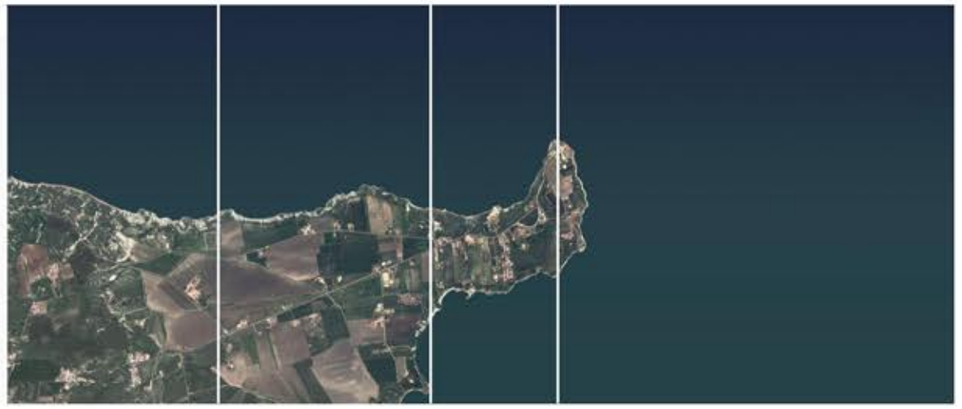


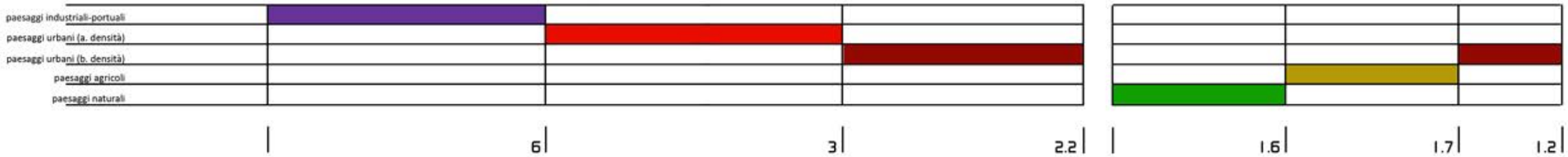
Crotone





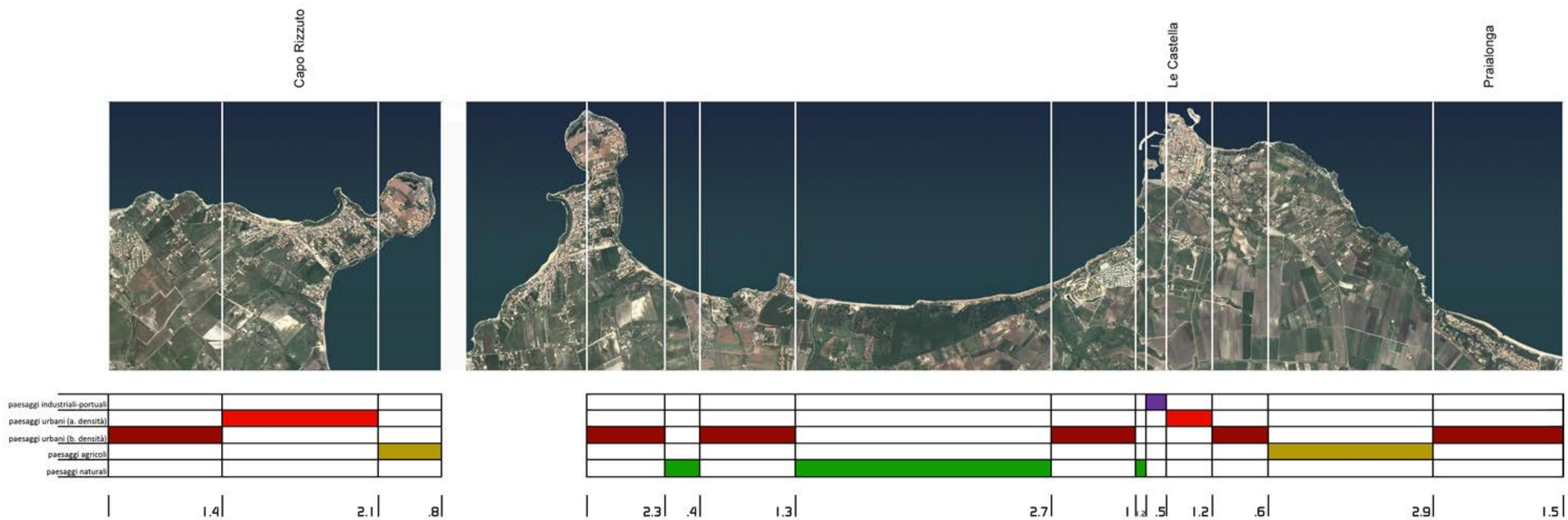
Crotone

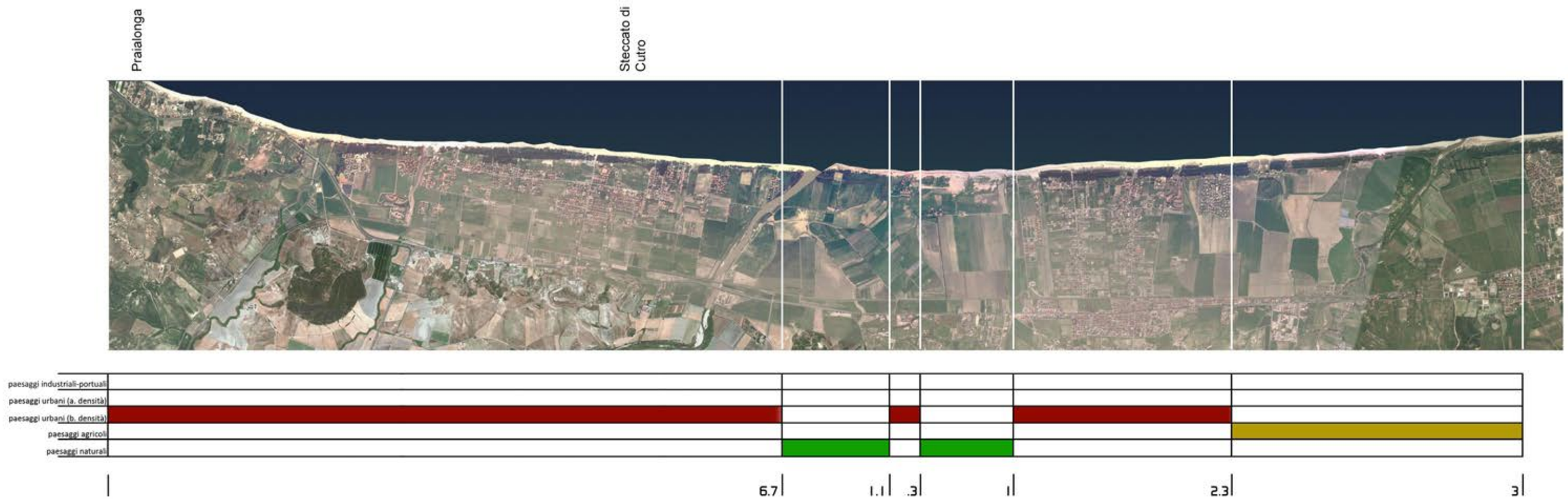


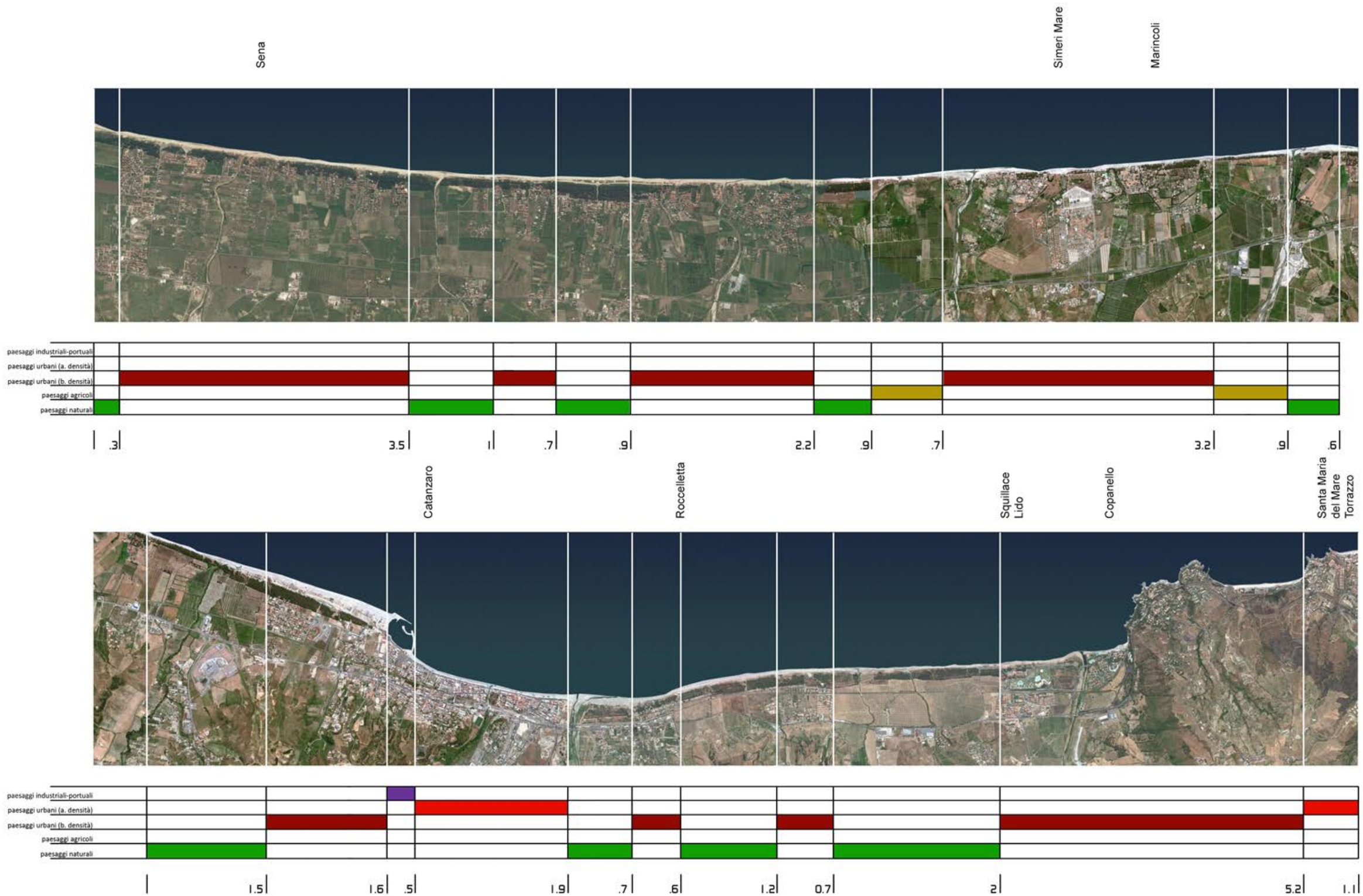


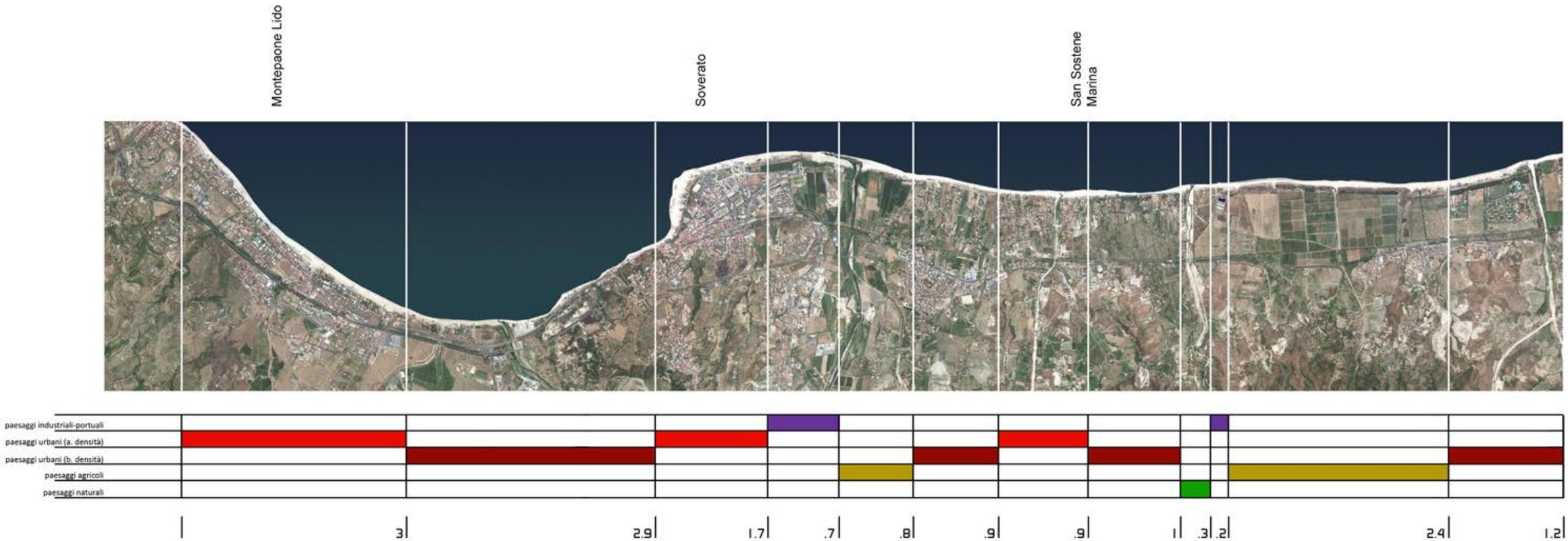
Marinella

La Cannella


Capo Rizzuto
Le Castella
Praialonga
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
1.4
2.1
.8
2.3
.4
1.3
2.7
1
.5
1.2
.6
2.9
1.5

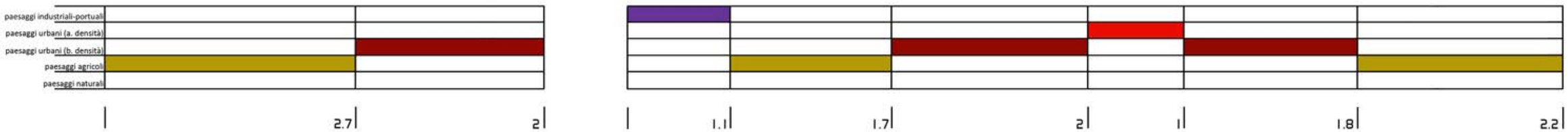

Praialonga
Steccato di Cutro
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
6.7
1.1
.3
1
2.3
3


Sena
Simeri Mare
Marincoli
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
.3
3.5
1
.7
.9
2.2
.9
.7
3.2
.9
.6
Catanzaro
Roccelletta
Squillace Lido
Copanello
Santa Maria del Mare Torrazzo
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
1.5
1.6
.5
1.9
.7
.6
1.2
0.7
2
5.2
1.1

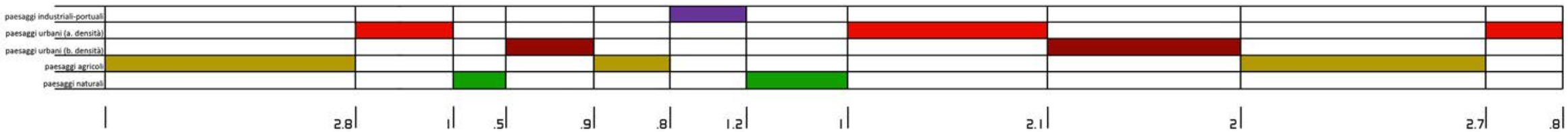

Montepaone Lido
Soverato
San Sostene Marina
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
3
2.9
1.7
.7
.8
.9
.9
1
.3
.2
2.4
1.2

Aquilia
Guardavalle Marina
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
1
.7
.5
8.5
.9
0.6
1.5
1.9

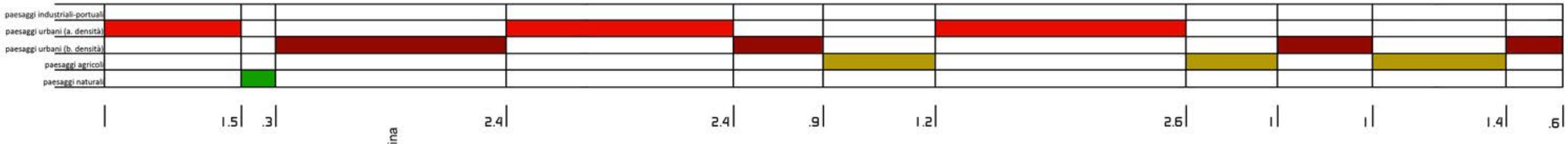
Monasterace Marina
Riace Marina


paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
2.7
2
1.1
1.7
2
1
1.8
2.2

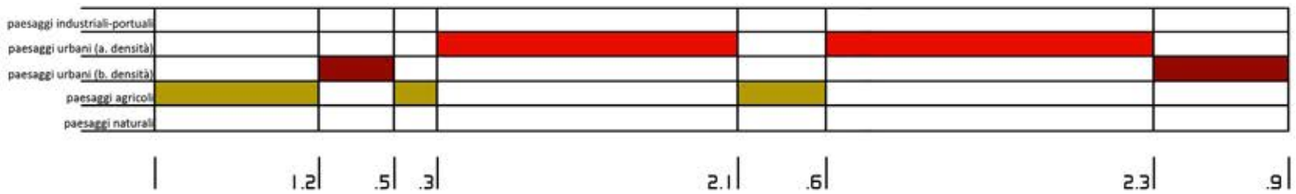
Marina di Caulonia
Roccella Ionica
Marina di Gioiosa Ionica

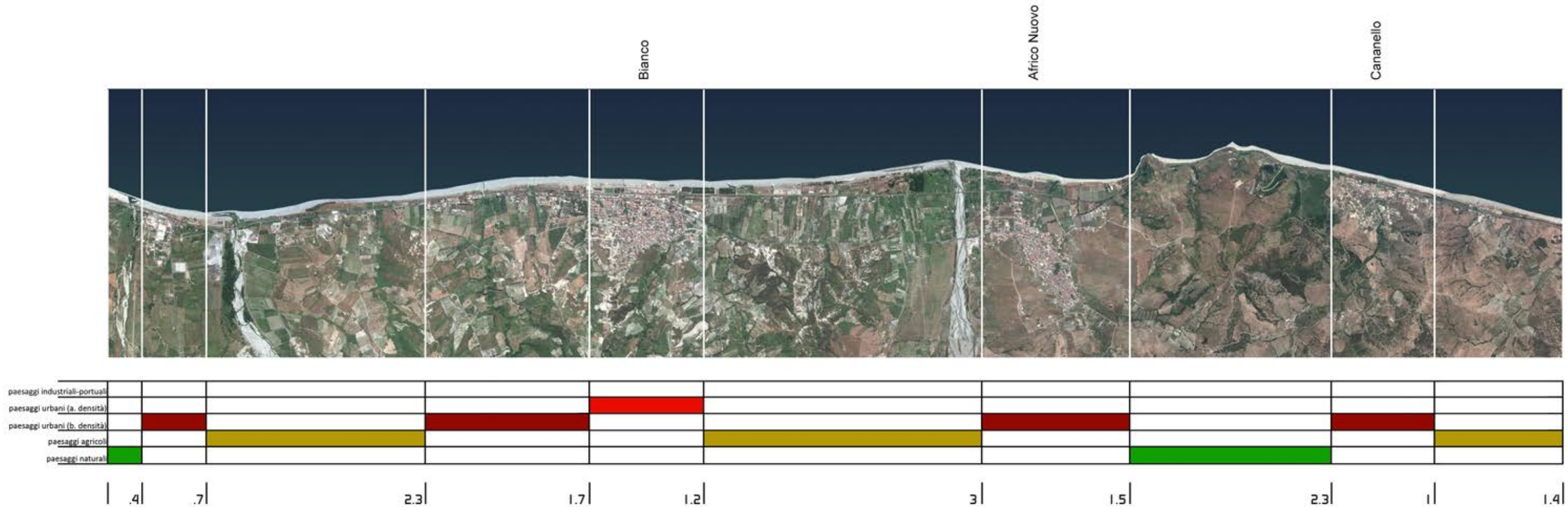

paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
2.8
1
.5
.9
.8
1.2
1
2.1
2
2.7
.8

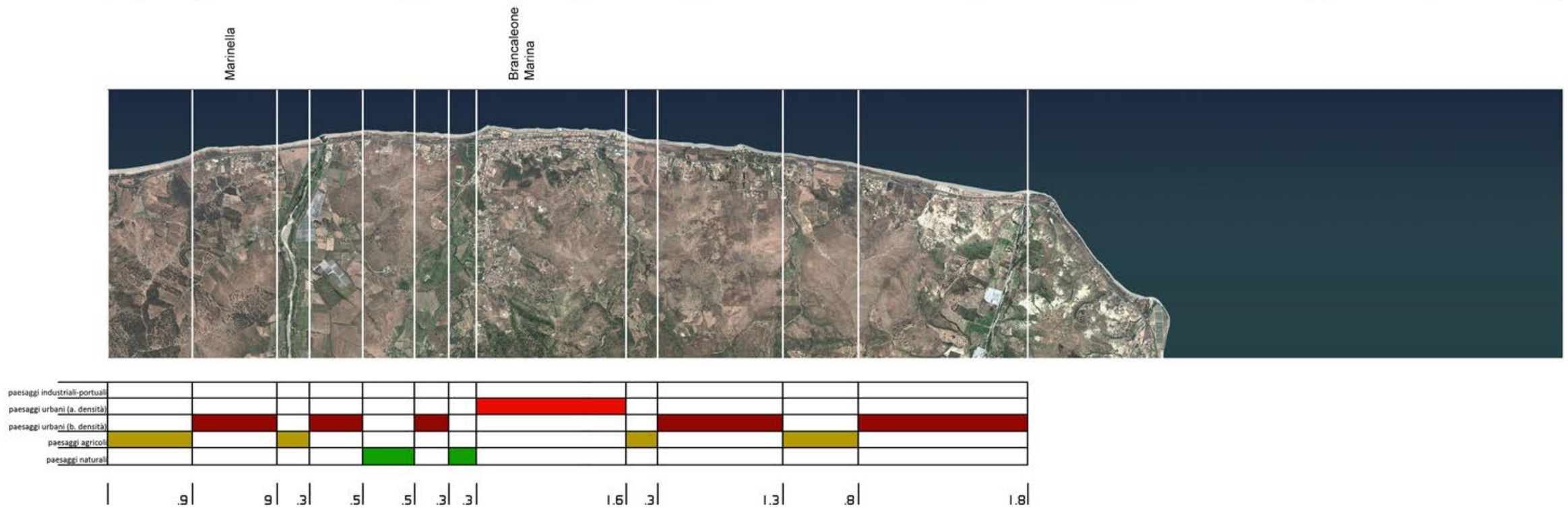
Marina di Gioiosa Ionica
Siderno
Locri

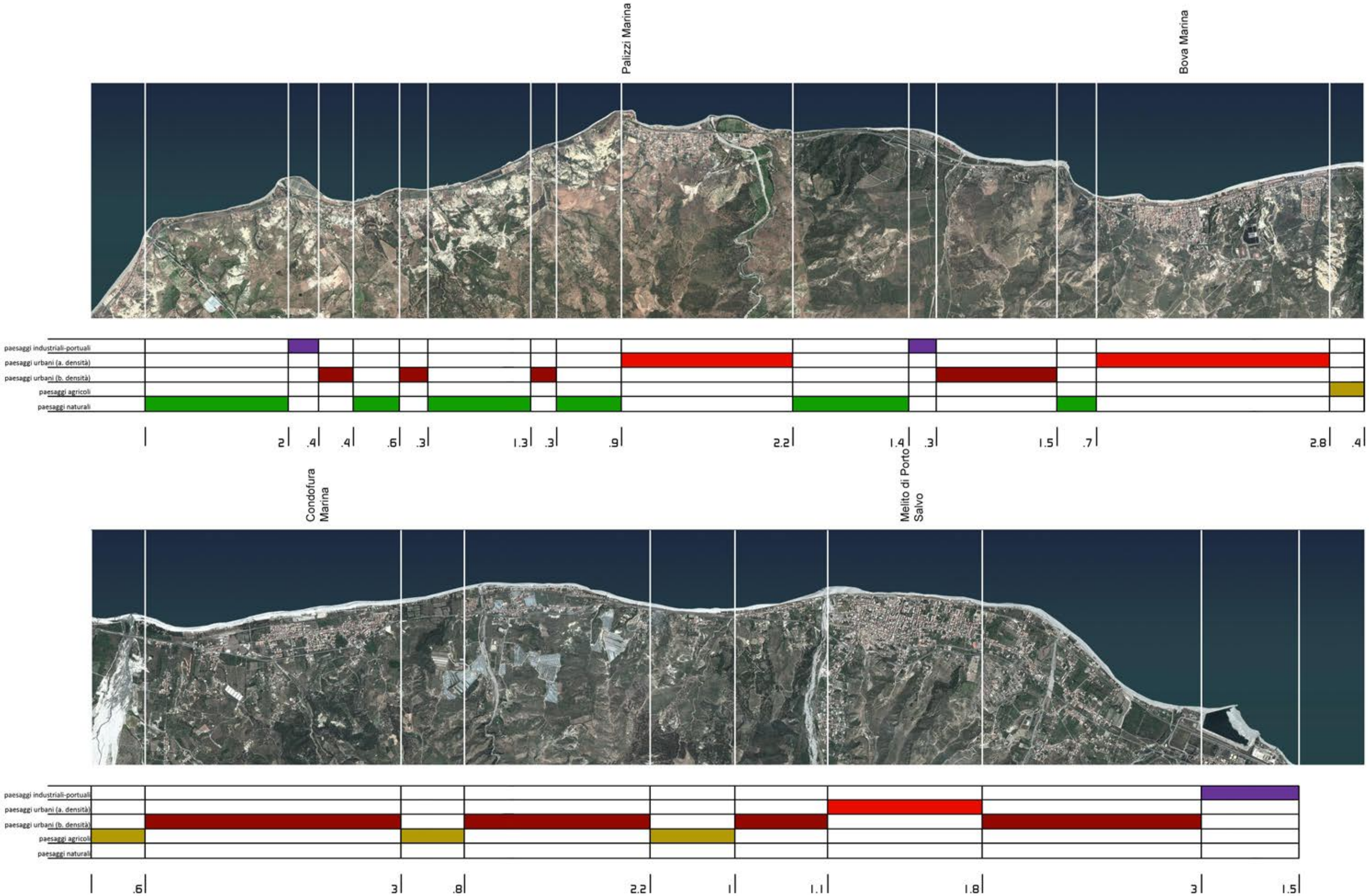

paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
1.5
.3
2.4
2.4
.9
1.2
2.6
1
1
1.4
.6

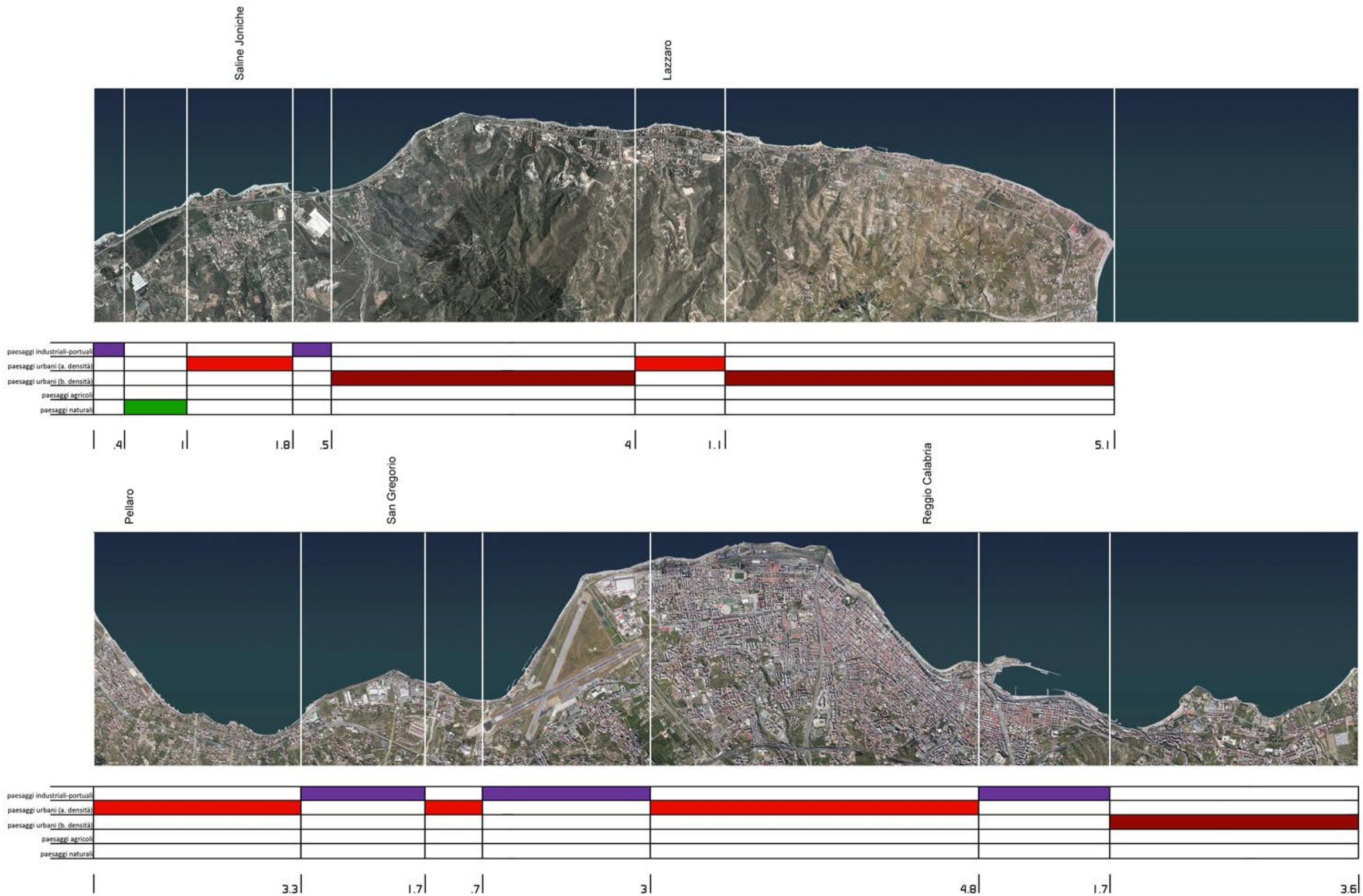
Ardore Marina
Bolvalino


paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
1.2
.5
.3
2.1
.6
2.3
.9

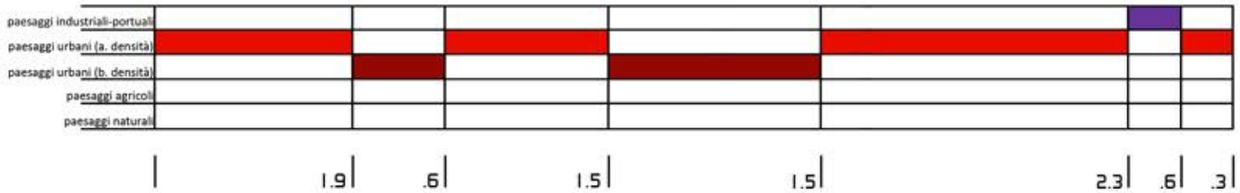

Bianco
Africo Nuovo
Cananello
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
.4
.7
2.3
1.7
1.2
3
1.5
2.3
1
1.4

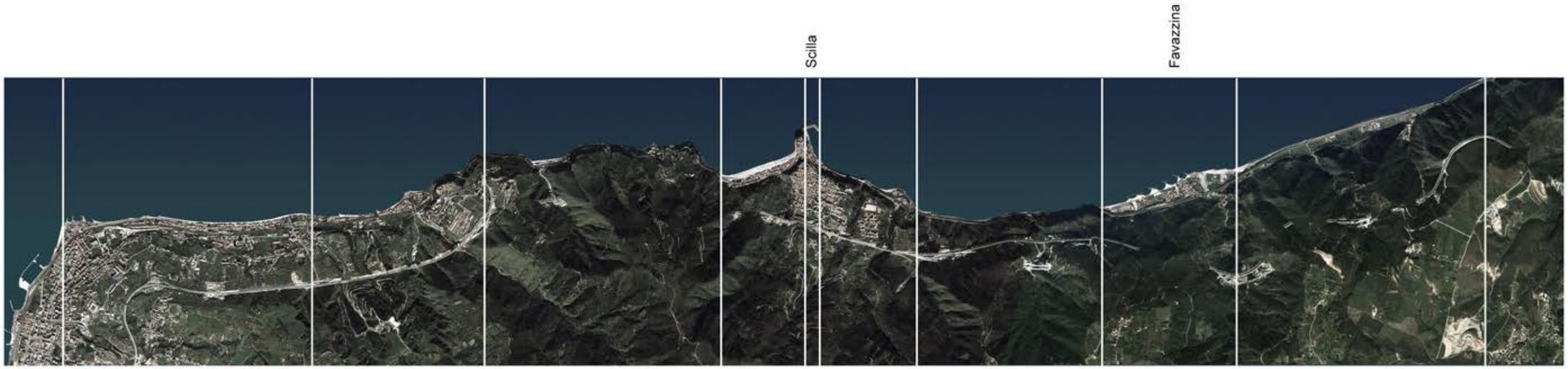

Marinella
Brancaleone Marina
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
.9
9
.3
.5
.5
.3
.3
1.6
.3
1.3
.8
1.8


Palizzi Marina
Bova Marina
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
2
.4
.4
.6
.3
1.3
.3
.9
2.2
1.4
.3
1.5
.7
2.8
.4
Condofura Marina
Melito di Porto Salvo
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
.6
3
.8
2.2
1
1.1
1.8
3
1.5

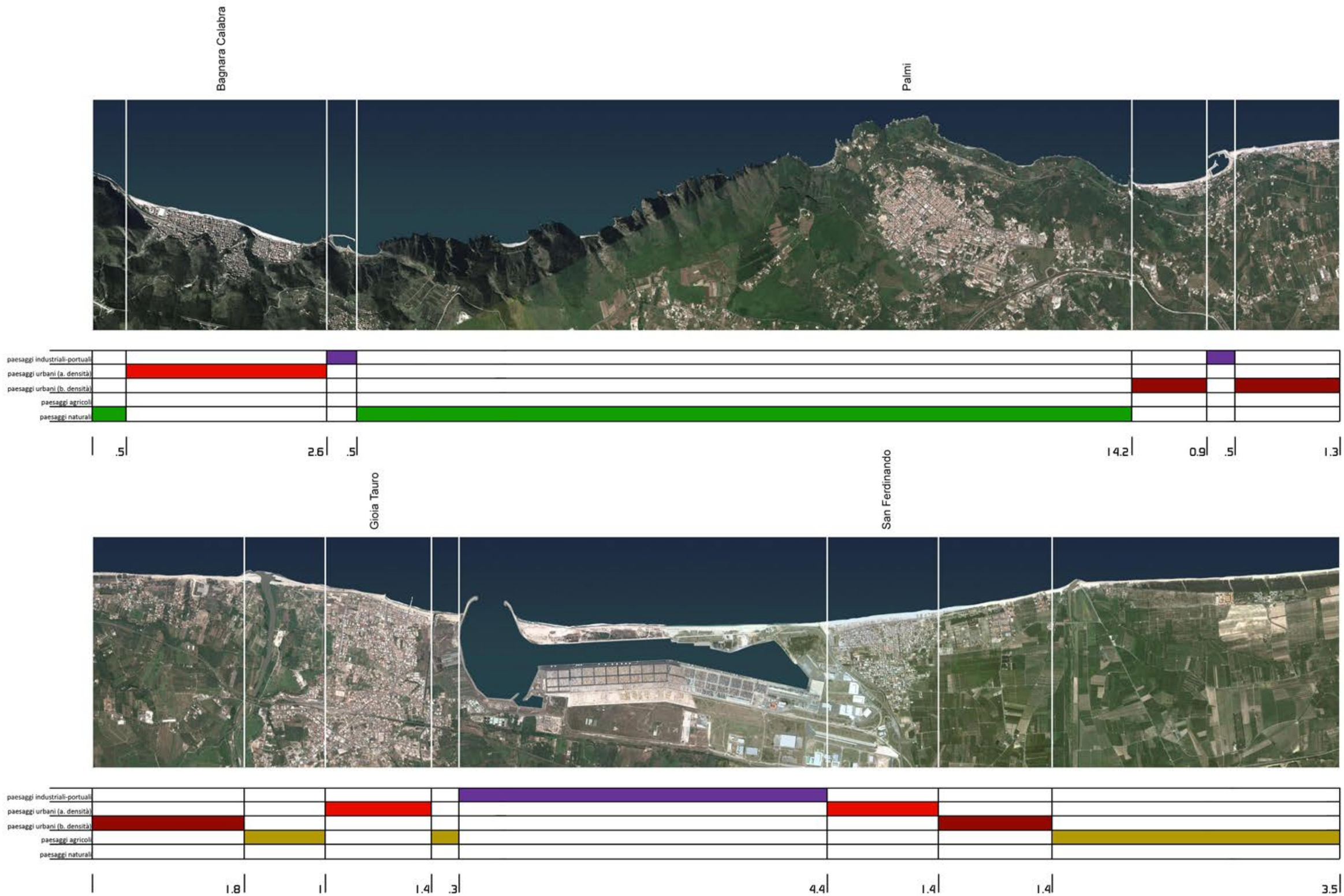

Saline Joniche
Lazzaro
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
.4
1
1.8
.5
4
1.1
5.1
Pellaro
San Gregorio
Reggio Calabria
3.3
1.7
.7
3
4.8
1.7
3.6

Gallico Marina
Catona
Villa San Giovanni

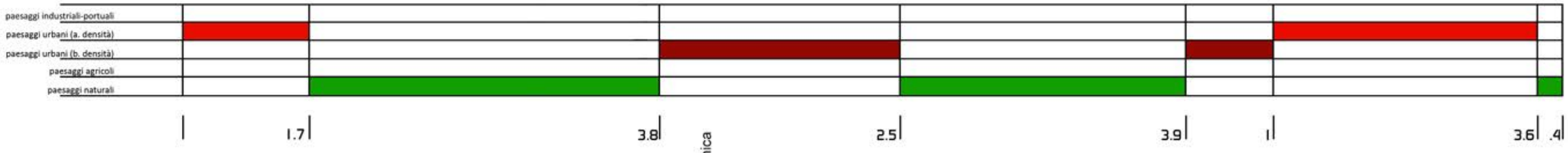

paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
1.9
.6
1.5
1.5
2.3
.6
.3


Scilla
Favazzina

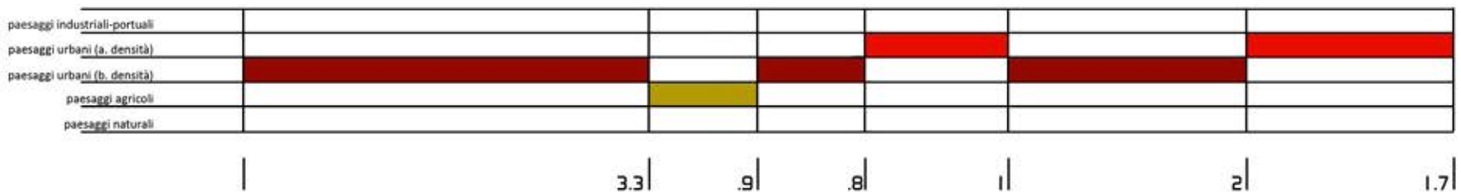
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
2.4
1.9
2.6
1.3
1.1
1.8
1.4
2.6

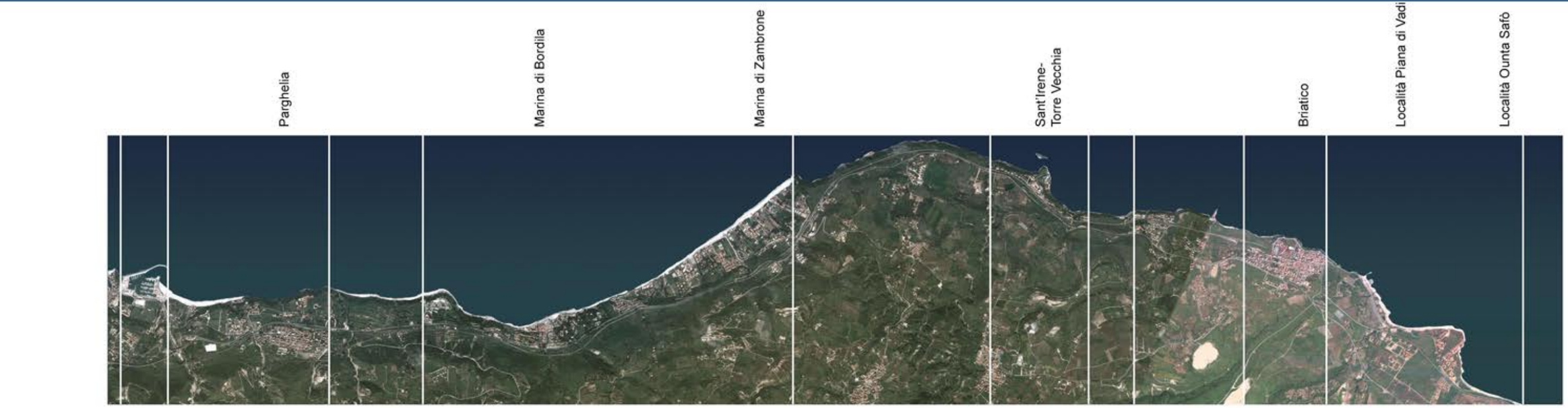

Bagnara Calabra
Palmi
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
.5
2.6
.5
14.2
0.9
.5
1.3
Gioia Tauro
San Ferdinando
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
1.8
1
1.4
.3
4.4
1.4
1.4
3.5

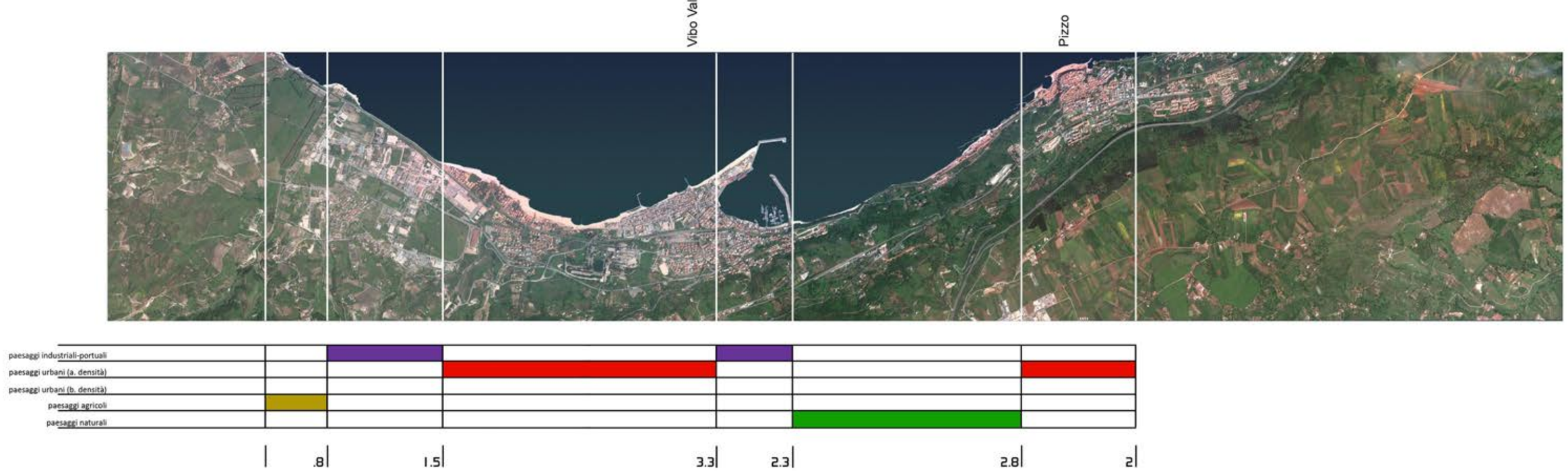
Nicotera Marina
San Bruno Melia
Santa Maria
Faro Capo Vaticano

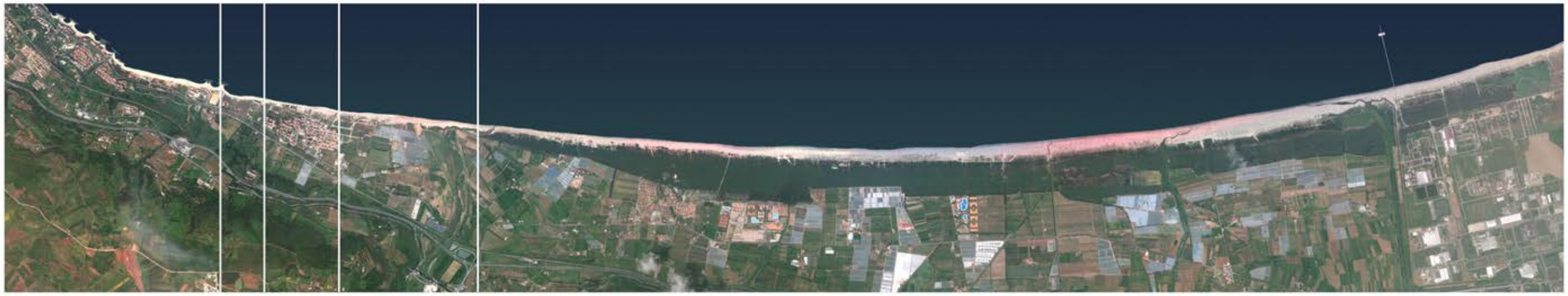

paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
1.7
3.8
2.5
3.9
1
3.6
.4

Santa Domenica
Tropea


paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
3.3
.9
.8
1
2
1.7

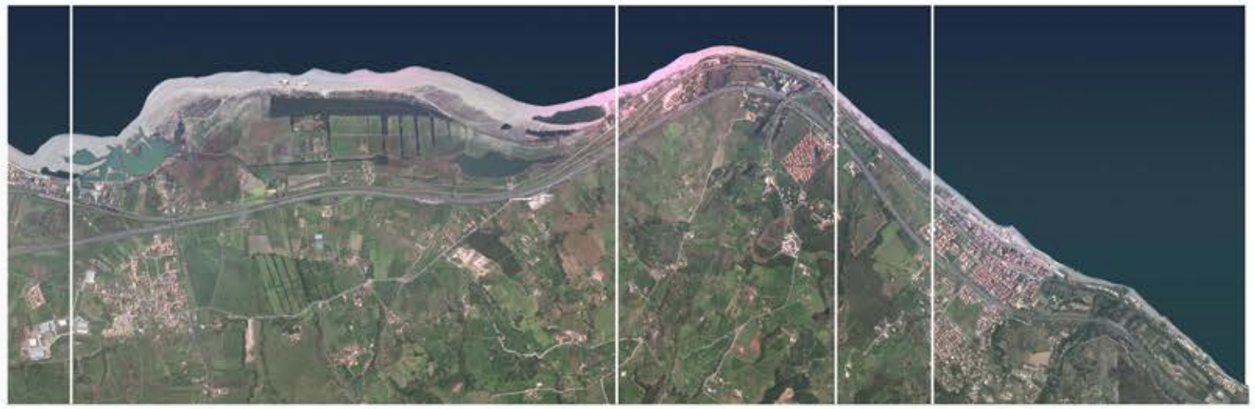

Parghelia
Marina di Bordila
Marina di Zambrone
Sant'Irene-
Torre Vecchia
Briatico
Località Piana di Vadi
Località Ounta Safò
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
.9
1.8
1
4.5
2.3
1.4
.5
1.4
1
3.2

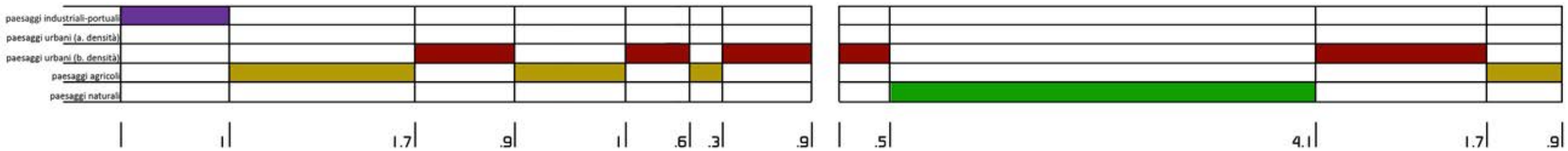

Vibo Valentia Marina
Pizzo
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
.8
1.5
3.3
2.3
2.8
2

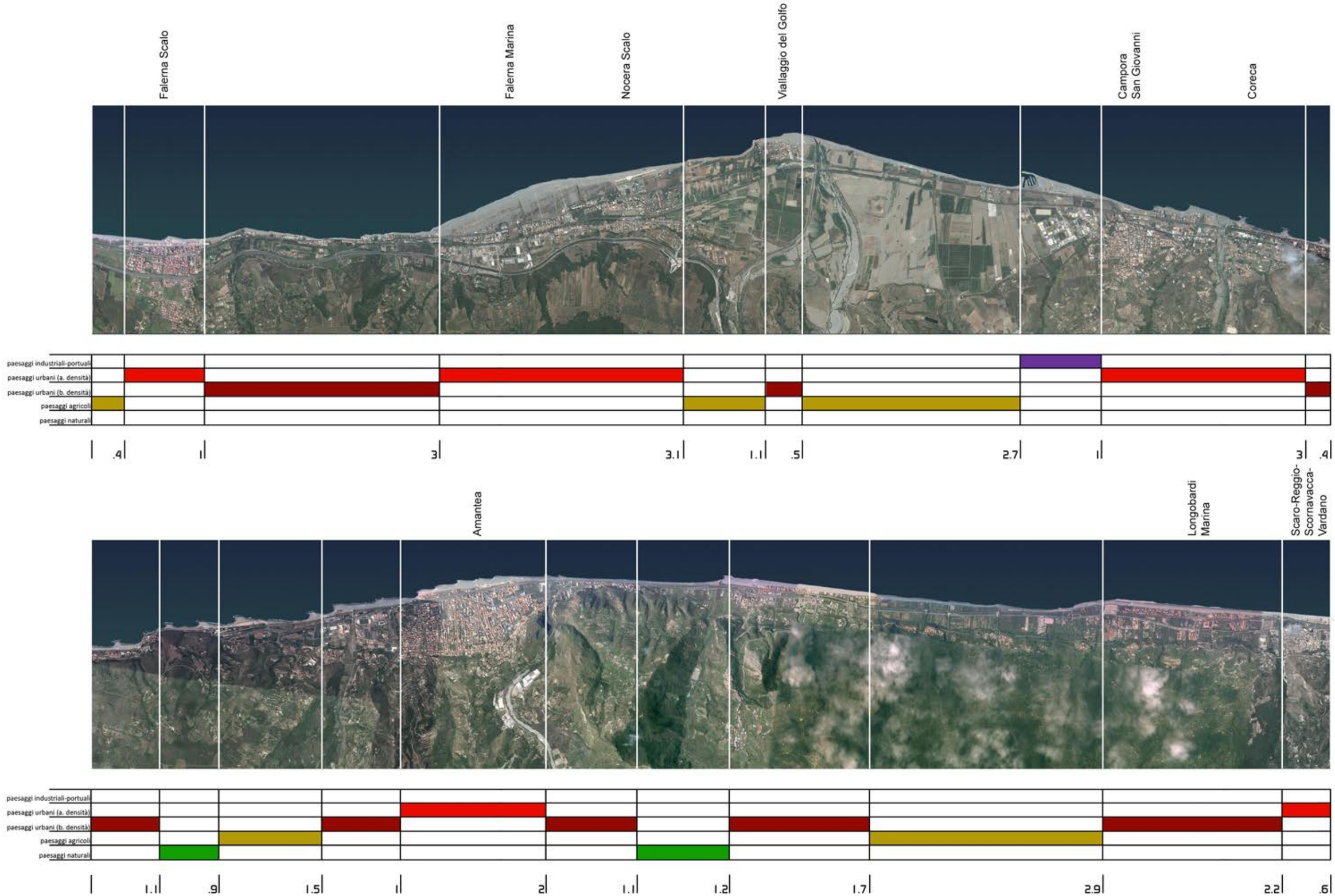


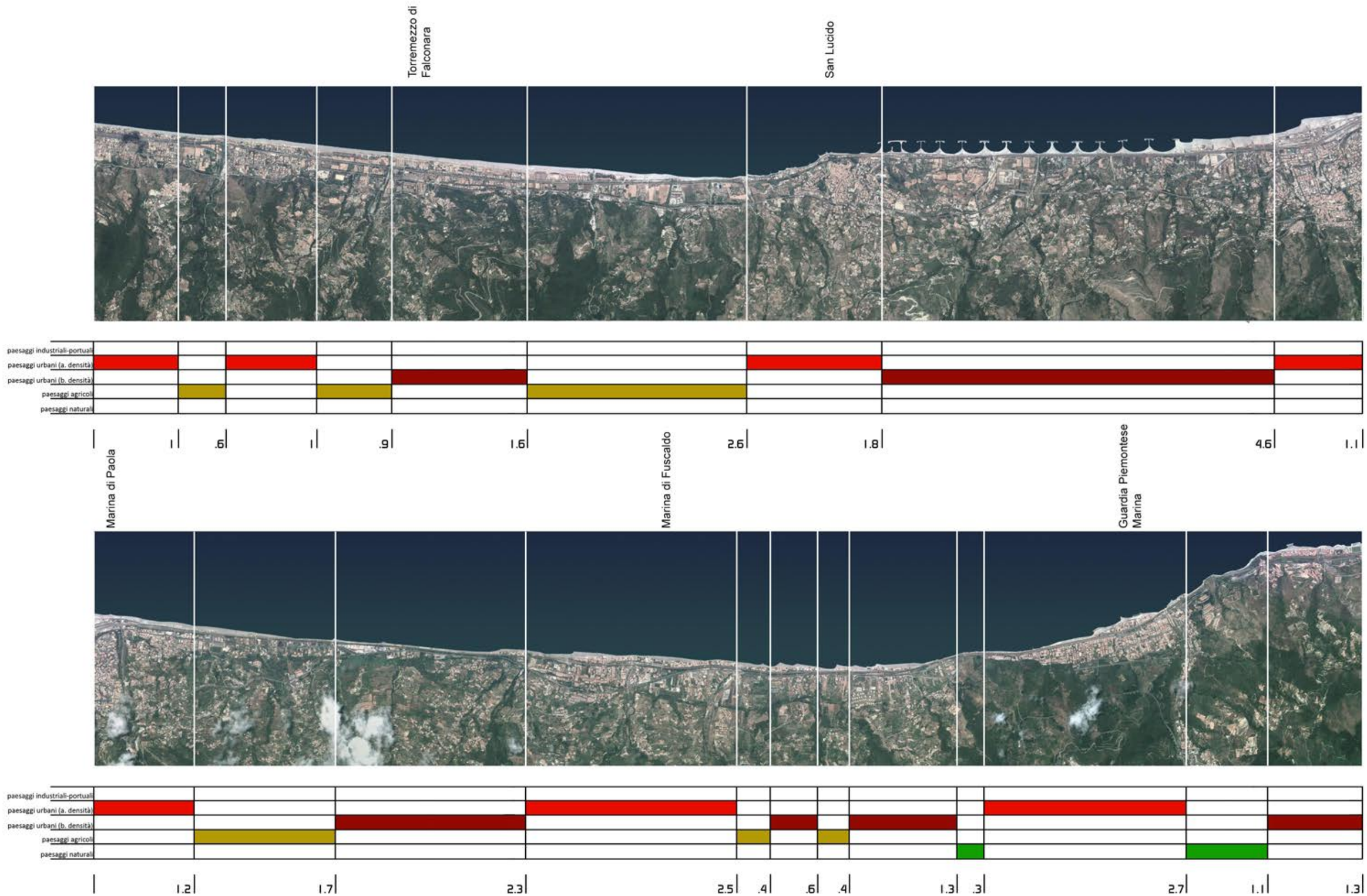
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
2.5
.6
.7
1.3
10.6

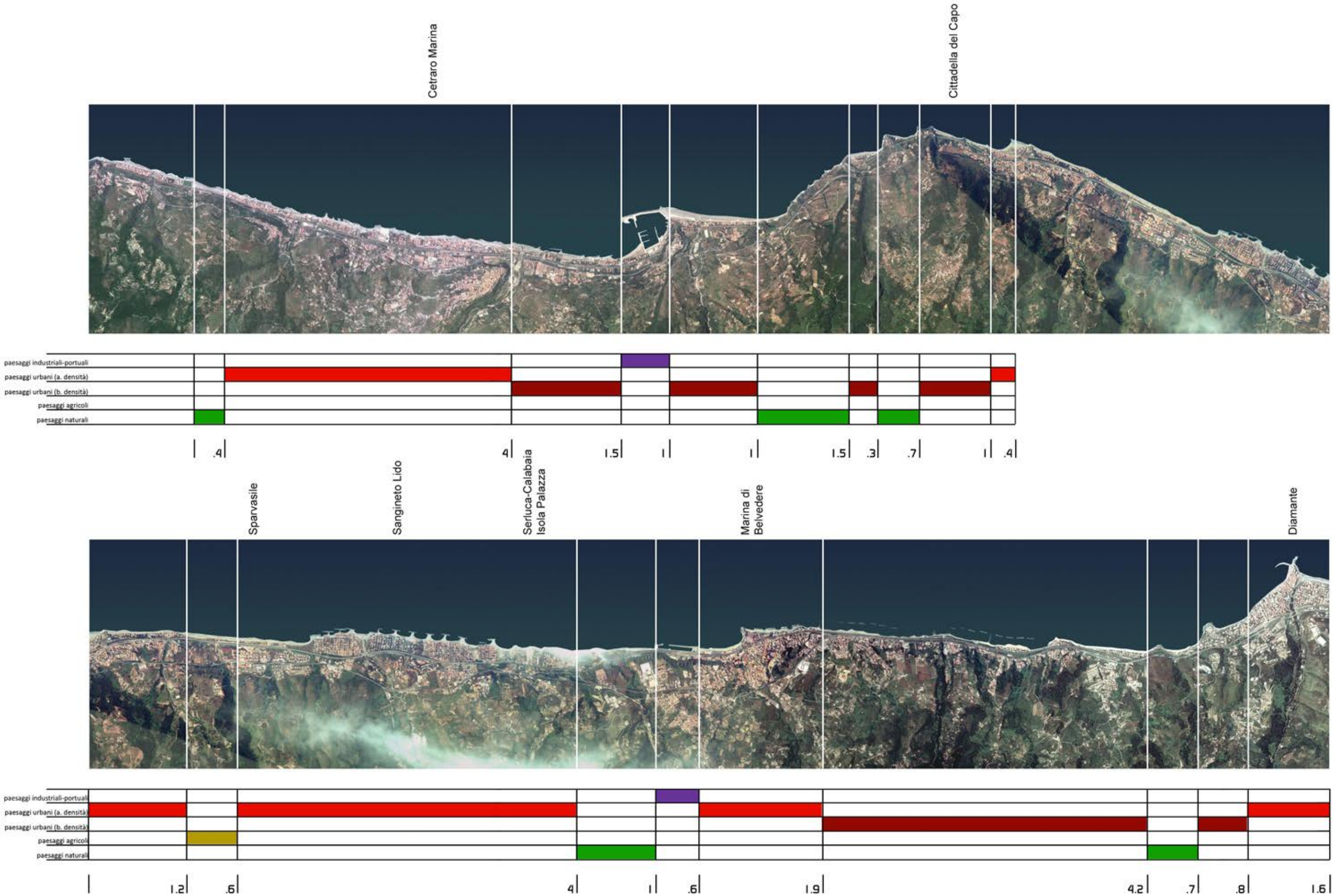
Lamezia Golfo
Cafarone
Gizzeria Lido

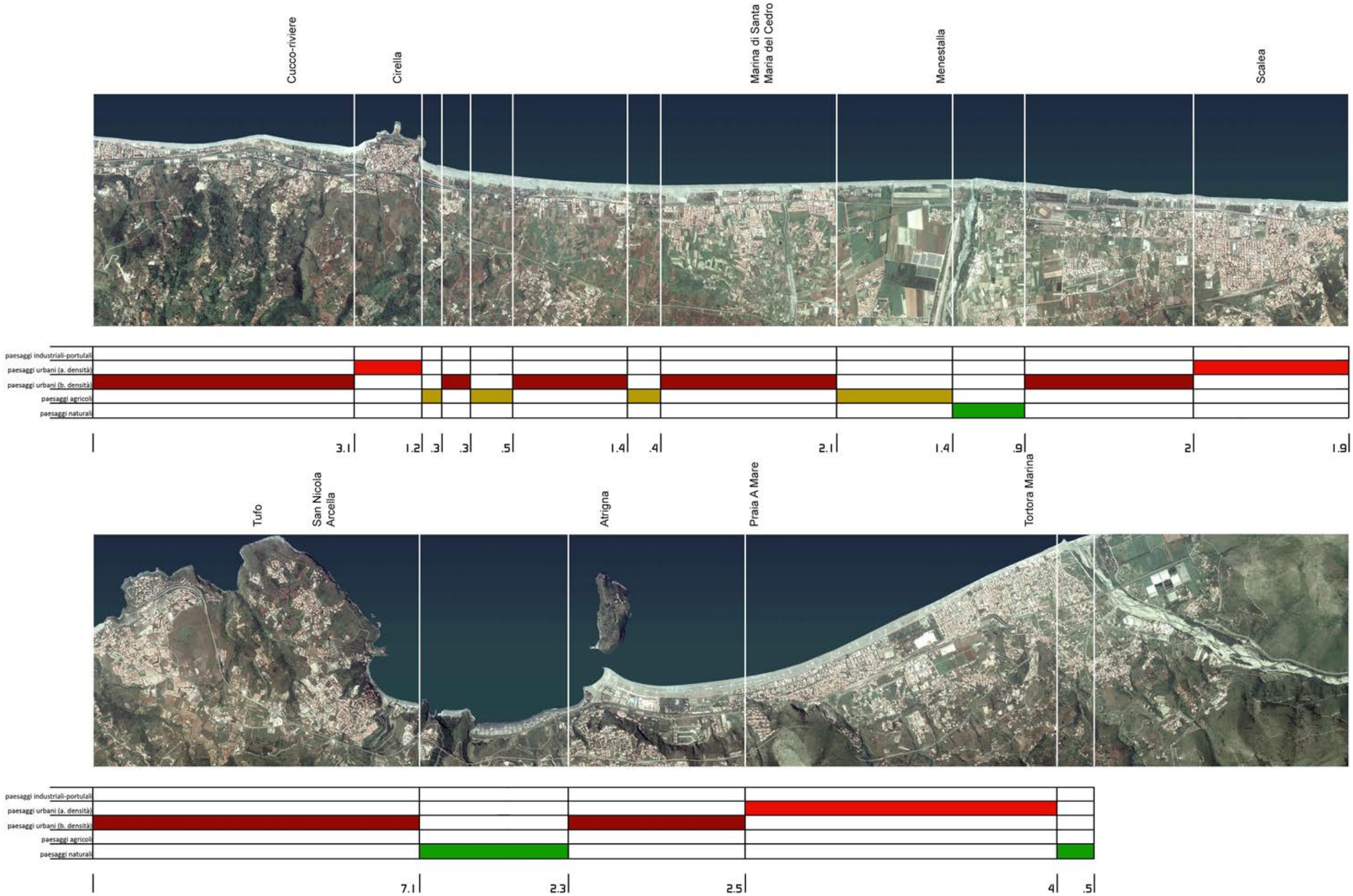


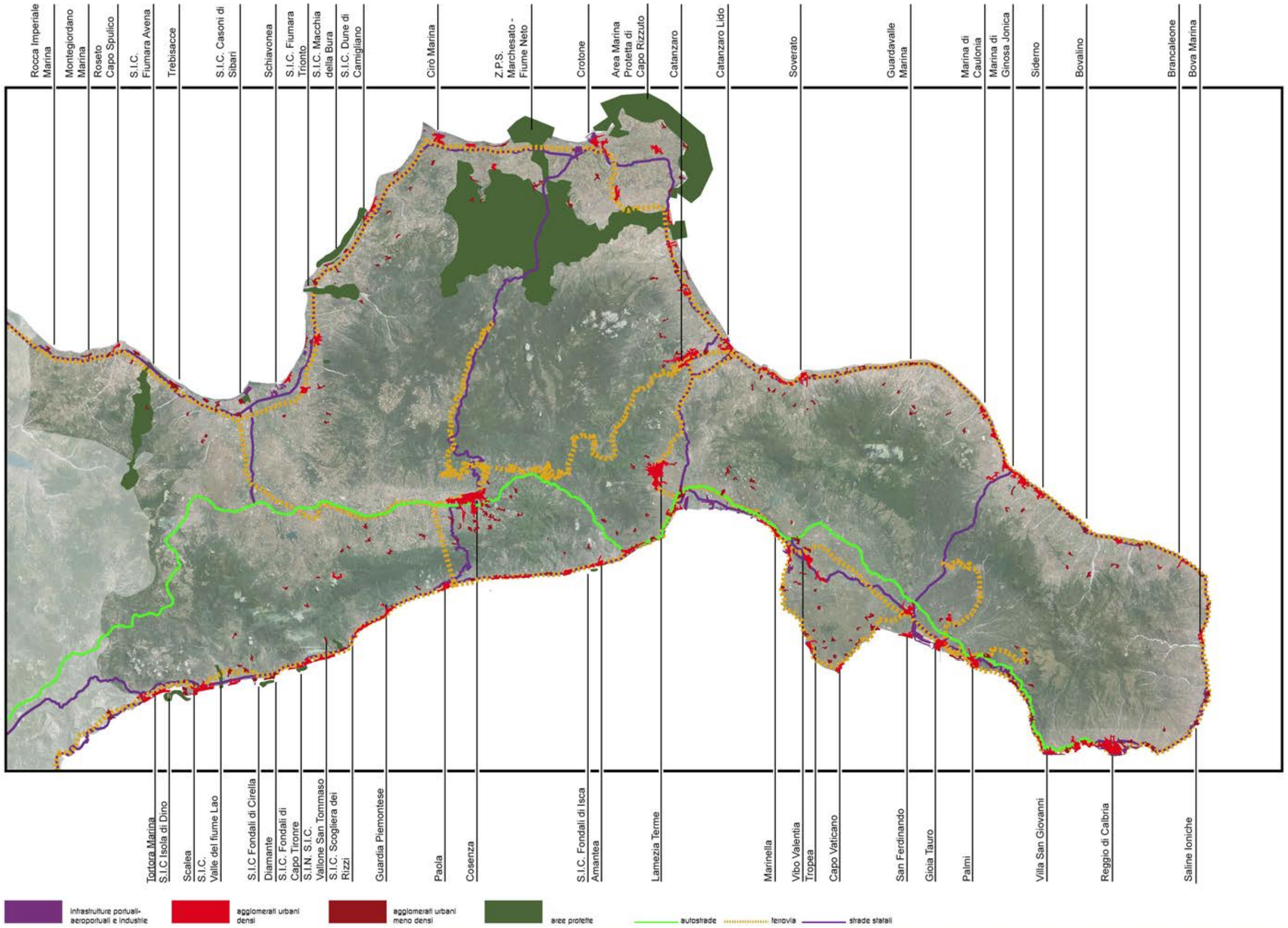

paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
1
1.7
.9
1
.6
.3
.9
.5
4.1
1.7
.9

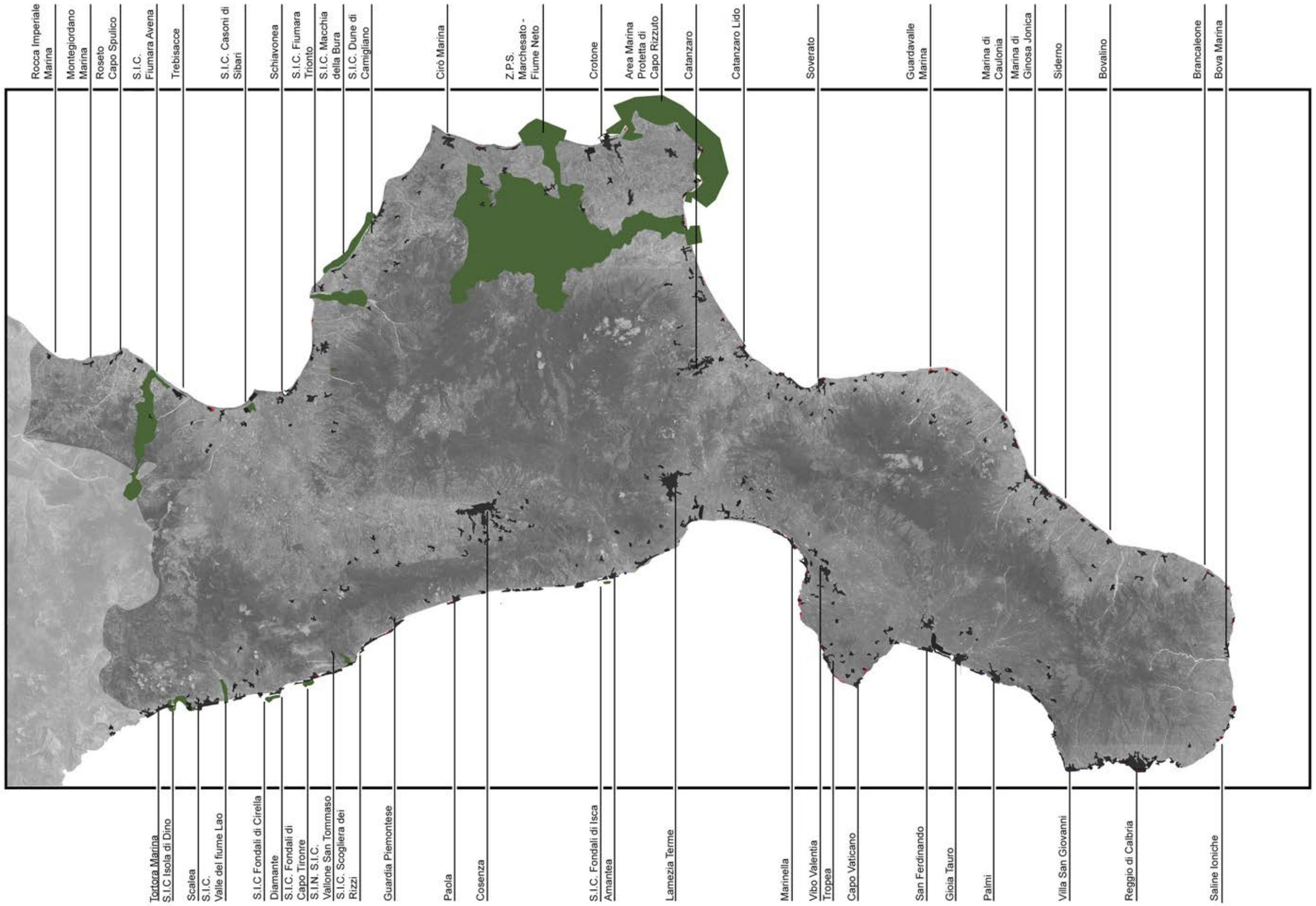

Falerna Scalo
Falerna Marina
Nocera Scalo
Viallaggio del Golfo
Campora San Giovanni
Coreca
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
.4
1
3
3.1
1.1
.5
2.7
1
3
.4
Amantea
Longobardi Marina
Scaro-Reggio-Scornavacca-Vardano
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
1.1
.9
1.5
1
2
1.1
1.2
1.7
2.9
2.2
.6


Torremezzo di Falconara
San Lucido
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
1
.6
1
.9
1.6
2.6
1.8
4.6
1.1
Marina di Paola
Marina di Fuscaldo
Guardia Piemontese Marina
1.2
1.7
2.3
2.5
.4
.6
.4
1.3
.3
2.7
1.1
1.3

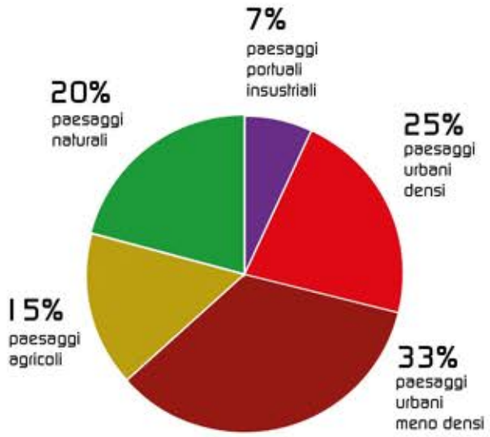

Cetraro Marina
Cittadella del Capo
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
.4
4
1.5
1
1
1.5
.3
.7
1
.4
Sparvasile
Sangineto Lido
Serluca-Calabaia
Isola Palazza
Marina di
Belvedere
Diamante
paesaggi industriali-portuali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
1.2
.6
4
1
.6
1.9
4.2
.7
.8
1.6


Cucco-riviere
Cirella
Marina di Santa Maria del Cedro
Menestalla
Scalea
paesaggi industriali-portulali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
3.1
1.2
.3
.3
.5
1.4
.4
2.1
1.4
.9
2
1.9
Tufo
San Nicola Arcella
Atrigna
Praia A Mare
Tortora Marina
paesaggi industriali-portulali
paesaggi urbani (a. densità)
paesaggi urbani (b. densità)
paesaggi agricoli
paesaggi naturali
7.1
2.3
2.5
4
.5

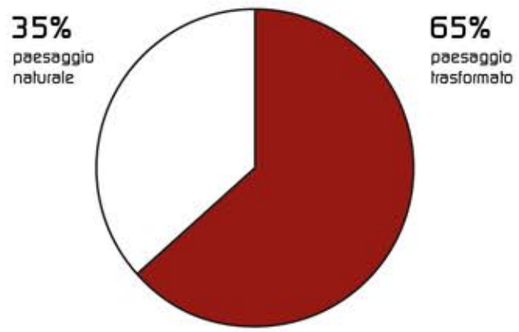

Rocca Imperiale Marina
Montegiordano Marina
Roseto Capo Spulico
S.I.C. Fiumara Avena
Trebisacce
S.I.C. Casoni di Sibari
Schiavonea
S.I.C. Fiumara Trionto
S.I.C. Macchia della Bura
S.I.C. Dune di Camigliano
Cirò Marina
Z.P.S. Marchesato - Fiume Neto
Crotone
Area Marina Protetta di Capo Rizzuto
Catanzaro
Catanzaro Lido
Soverato
Guardavalle Marina
Marina di Caulonia
Marina di Ginosa Jonica
Siderno
Bovalino
Brancaleone
Bova Marina
Tortora Marina
S.I.C Isola di Dino
Scalea
S.I.C. Valle del fiume Lao
S.I.C Fondali di Cirella
Diamante
S.I.C. Fondali di Capo Tironre
S.I.N. S.I.C. Vallone San Tommaso
S.I.C. Scogliera dei Rizzi
Guardia Piemontese
Paola
Cosenza
S.I.C. Fondali di Isca Amantea
Lamezia Terme
Marinella
Vibo Valentia
Tropea
Capo Vaticano
San Ferdinando
Gioia Tauro
Palmi
Villa San Giovanni
Reggio di Calbria
Saline Ioniche
infrastrutture portuali-aeroportuali e industrie
agglomerati urbani densi
agglomerati urbani meno densi
aree protette
autostrade
ferrovia
strade statali



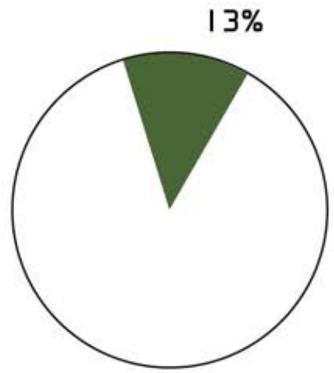
Il consumo di costa dal 1988



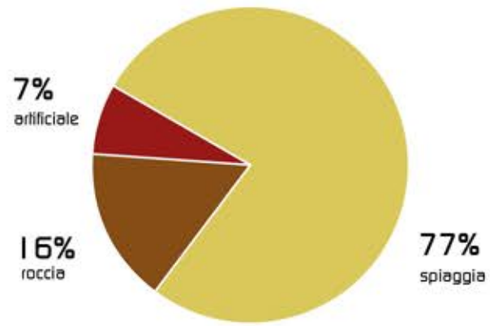
le percentuali del consumo



paesaggio naturale e paesaggio trasformato

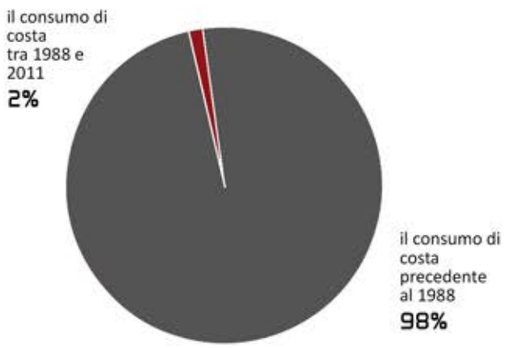


aree vincolate lungo la costa



configurazione della linea di costa

Il consumo di costa in percentuali



La costa della regione Calabria, su un totale di 798 km, risulta essere urbanizzata per 523 km, il 65%.

Questi i paesaggi presenti:

- p. industriali-portuali 56,8 km
- p. urbani densi 205,5 km
- p. urbani meno densi 261 km
- p. agricoli 119,1 km
- p. naturali 156 km

La linea di costa si presenta suddivisa in:

- tratti di spiaggia 614 km
- tratti di roccia 128 km
- tratti artificiali 56 km

Dal 1988 al 2011 sono stati trasformati 11 km di costa, misurati in nuovo residenziale e attività turistiche, e concentrati specialmente lungo la costa tirrenica. Non si registrano opere infrastrutturali importanti, se non l'aggiunta di alcuni moli portuali, come a Tropea, a Palmi, e Amantea che non hanno però modificato in maniera significativa il disegno della linea di costa.
Molte opere di ripascimento e realizzazione di pennelli frangiflut-

Il consumo di costa registrato

Questo studio di Legambiente ha registrato lo stato del consumo di suolo lungo la costa calabrese, e la trasformazione del paesaggio, nell'ambito di una analisi complessiva dei cambiamenti avvenuti in Italia.
Il paesaggio costiero calabro è tra i più ricchi, per varietà e complessità morfologica, dell'intera penisola. Questo studio di Legambiente, ha l'obiettivo di comprendere la profonda trasformazione avvenuta in questi, principalmente per usi urbani, residenziali e turistici, e far riflettere sull'importanza di aprire una nuova fase di attenzione alla tutela e riqualificazione di aree di così grande pregio.
Come riportato nei grafici di sintesi, complessivamente ha un totale di 798 km di coste, dal Comune di Tortora Marina sul Mar Tirreno al Comune di Rocca Imperiale sul Mare Jonio che la separano dalla Basilicata. Oggi 523 chilometri (il 65%) della costa calabra sono urbanizzati e dunque trasformati da interventi antropici legali e abusivi, perché la Calabria è una delle Regioni più martoriate dalle costruzioni illegali anche sulla costa. In particolare 56,8 km risultano occupati da infrastrutture, viarie e portuali, (pochissima industria perché la Calabria è tra le regioni meno industrializzate d'Italia). 205,5 km risultano occupati dai centri urbani principali, mentre 261 sono i chilometri trasformati da una urbanizzazione poco densa, diffusa lungo la linea di costa. Restano 'liberi', a rischio cementificazione, 119 km di suoli agricoli e 156 km di natura inalterata. A questa prima analisi si è aggiunta una seconda indagine che ha riguardato la morfologia della linea di costa: sono 614 i chilometri di spiaggia, 128 quelli di costa rocciosa, mentre ben 56, sono i chilometri di costa trasformati, in maniera irreversibile, con banchine e riempimenti legati agli usi portuali. Dati preoccupanti, soprattutto se si considera che in futuro, in mancanza di un'appropriata tutela, potrebbero scomparire altri tratti di costa e spiagge ancora libere dal cemento.

La trasformazione del paesaggio costiero tra il 1988 e il 2011

Una volta registrati questi dati, è stato fatto un confronto con quella che era l'occupazione della costa nel 1988. Sovrapponendo le foto satellitari è stato possibile misurare il consumo di suolo negli anni intercorrenti tra il 1988 e il 2011: dall'analisi si evince che in questo lasso temporale sono stati consumati 11 km di costa, e il motivo principale sta nella costruzione di seconde case e per attività turistiche. Questo fenomeno interessa in maniera piuttosto diffusa tutta la costa calabra, ma in particolare quella tirrenica. Da Reggio Calabria, fino al confine con la Basilicata, è un susseguirsi di nuove realizzazioni che hanno occupato vuoti, cancellato importanti aree agricole, intaccato paesaggi montuosi di rara bellezza, avvicinato i centri esistenti, densificato e cementificato in maniera irresponsabile un patrimonio naturale inestimabile. Alcuni esempi si possono cogliere dai centri di Ricardi, Parghelia, Zambrone, Briatico e Pizzo. A questo fenomeno di diffusione di seconde case e complessi turistici, si aggiungono poi una serie di interventi di ripascimento delle spiagge e di nuovi pennelli frangiflutto, come lungo il litorale di Motta San Giovanni, Palmi, Gizzeria, Falerna, San Lucido.

Fermare il consumo di suolo, riqualificare i paesaggi costieri

La Calabria è una delle regioni italiane che più dovrebbe avere a cuore la tutela della propria costa e di un patrimonio storico e ambientale unico, con litorali straordinariamente vari - caratterizzate ancora oggi e malgrado le trasformazioni avvenute dal dopoguerra da oggi – e paesaggi naturali e agricoli ancora di grande valore, che meritano un'attenzione particolare per riuscire ad arginare l'avanzata del cemento legale e abusivo. Lo studio ha evidenziato che solo il 13% del litorale risulta sotto tutela ambientale, ma con caratteri differenti tra le due coste, con diversi tratti interessati da S.I.C., S.I.N. e Z.P.S, (come individuato nella tavola che riporta le aree protette), soprattutto lungo la costa ionica e in quella settentrionale tirrenica, la presenza dell'Area marina protetta di Capo Rizzuto (istituita nel 1981 ed estesa per 15.000 ettari comprendente il demanio marittimo e lo specchio di acqua ivi prospiciente fino ad una profondità – in altezza d'acqua – di 100 metri) e di 5 parchi marini regionali: Riviera dei Cedri; Baia di Soverato; Costa dei Gelsomini; Scogli di Isca; Costa degli Dei (Fondali di Capocozzo-S.Irene-Vibo Marina-Pizzo-Capo Vaticano-Tropea) istituiti nel 2008 con leggi regionali rimaste solo sulla carta.
La Regione Calabria, oltre a non aver ancora dato piena attuazione alla Direttiva quadro sulla strategia marina 2008/56, non ha applicato il protocollo per la gestione integrata della fascia costiera marina (GIZC) della Convenzione di Barcellona per la Protezione dell'Ambiente Marino e della Regione Costiera del Mediterraneo (2008), tantomeno ha assicurato un regime di tutela adeguato nei tratti costieri interessati dalla presenza dei siti di nidificazione di tartaruga marina (Caretta caretta).

Manca una tutela più profonda e incisiva che difenda i tratti di costa ancora non occupati, perché la preoccupazione maggiore è che essi possano essere aggrediti nel prossimo futuro da una crescita del cemento, che sembra non trovare mai fine. E' arrivato il momento di cambiare attenzione nei confronti di questo patrimonio, attraverso attente politiche di tutela, di valorizzazione e fruizione turistica, e mediante modelli che non passino per la realizzazione di ulteriore cemento. La prospettiva da scongiurare è che i litorali, le spiagge, le foci fluviali e le aree naturali indifese vengano progressivamente, anno dopo anno, trasformati per la diffusione di centri a bassa densità e per la crescita dei centri più importanti.

Per queste ragioni Legambiente propone di aprire una nuova fase di attenzione alle coste che sia contraddistinta sia da un maggiore e reale tutela che da una nuova qualità dell'intervento sul patrimonio esistente. Alla Regione chiediamo, in linea con l'obiettivo proclamato dal presidente Oliverio di ridurre il consumo di suolo, di fissare un vincolo di inedificabilità assoluta per tutte le aree costiere ancora libere dall'edificato di almeno 1 chilometro dal mare, e di tutelare i territori agricoli e naturali ancora salvi, attraverso l'approvazione di un piano paesaggistico con una norma che intervenga anche nei confronti dei piani regolatori vigenti per stralciarne le previsioni edificatorie, ridurre l'erosione costiera e mitigare il rischio idrogeologico che interessa in maniera particolare la costa tirrenica e le infrastrutture ferroviarie e stradali, tutelare la biodiversità costiera ed i versanti aggrediti dagli incendi boschivi e dalla speculazione edilizia, proteggere le spiagge per aumentare le aree di nidificazione della tartaruga marina. Una chiara indicazione di tutela di questo tipo è la precondizione per ragionare in maniera trasparente e condivisa di interventi di riqualificazione delle parti costruite, per valorizzarne le potenzialità turistiche, attraverso interventi sulla messa in sicurezza statico, sull'efficienza energetica, sulla qualità ambientale. Inoltre, occorre un radicale cambio di marcia per quanto riguarda l'abusivismo edilizio, per demolire i tanti edifici abusivi sul territorio costiero in modo da dare un chiaro segnale di cambiamento rispetto al futuro della Calabria.